

COPIA WEB
Deliberazione N. 47
In data 16/09/2010
Prot. N. 14983

COMUNE DI ROSSANO VENETO
PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE SU RICHIESTA PROTOCOLLO N. 10452 DEL 02.07.2010 A FIRMA DI TUTTI I CONSIGLIERI DI MINORANZA E AVENTE AD OGGETTO LA TRATTAZIONE DEL RELATIVO ARGOMENTO, COSI' COME PROPOSTO DAI CONSIGLIERI.

L'anno **duemiladieci** addì **SEDICI** del mese di **SETTEMBRE** presso la sede municipale. Convocato dal Sindaco mediante lettera d'invito del **21/07/2010 prot. n° 11341**, **successiva integrazione prot. n. 13894 del 09/09/2010 e nota di rettifica prot. n. 11629 del 27/07/2010**, fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Vice Sindaco **GIACCHERI Dott.ssa Paola** e l'assistenza del Segretario Comunale **ORSO Dott. Paolo**.

Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
1. BERNARDI Christian	*		10. MARTINI Morena		*
2. BONAMIN Moreno	*		11. OSELLADORE Paolo	*	
3. CARINATO Riccardo	*		12. PEGORARO Davide	*	
4. GASTALDELLO Andrea	*		13. PESERICO Clemente		*
5. GIACCHERI PAOLA	*		14. ROSSI Franco	*	
6. GUARISE Giuseppe	*		15. SARTORE Aldo	*	
7. LISCIOTTO Eleana	*		16. TREVISAN Gilberto		*
8. MARCON Ezio		*	17. VICO Sabrina	*	
9. MARINELLO Roberto	*				

Presenti N. 13 Assenti N. 4

Vengono **nominati scrutatori** i Sigg, **BERNARDI Christian, PEGORARO Davide e LISCIOTTO Eleana**.

Il Vice Sindaco, **GIACCHERI Dott.ssa Paola**, assume la presidenza.

OGGETTO: Convocazione del Consiglio Comunale su richiesta prot. N. 10452 del 02/07/2010 a firma di tutti i Consiglieri di Minoranza ed avente ad oggetto la trattazione del relativo argomento, così come proposto dai Consiglieri.

VICESINDACO: Buonasera a tutti. Benvenuti, anche ai nostri Concittadini e partiamo con l'Appello, Segretario.

SEGRETARIO: Bernardi, Bonamin, Carinato, Gastaldello, Giaccheri, Guarise, Lisciotto, Marcon assente, Marinello, Martini per ora assente, Oselladore, Pegoraro, Peserico per ora assente, Rossi, Sartore, Trevisan: assente?

VICESINDACO: Assente giustificato.

SEGRETARIO: Assente giustificato. Vico. Quindi: quattro assenti. Tredici presenti, quattro assenti. Scrutatori?

VICESINDACO: Scrutatori: Bernardi, Pegoraro e Lisciotto. Allora. Il primo Punto all'O.d.G. è, su richiesta dei Consiglieri di Opposizione, che ha subito una qualche vicissitudine nella formulazione dell'oggetto vero e proprio, che è stato modificato tre volte, diciamo, no? Ecco. Allora l'ultima versione è questa: "Convocazione del Consiglio Comunale su richiesta protocollo n. 10452 del 02.07.2010 a firma di tutti i consiglieri di minoranza e avente ad oggetto la trattazione del relativo argomento, così come proposto dai consiglieri." Dopo della convocazione di questo Consiglio, però, è arrivato un Emendamento. Un Emendamento firmato, però, dal solo Consigliere Comunale Peserico dott. Clemente. Ecco. Allora, Segretario, io direi di, non so: aprire la Discussione sull'oggetto originario. Oppure leggiamo anche l'Emendamento?

SEGRETARIO: Sì. Può leggere la parte dispositiva dell'Emendamento ... Questa.

VICESINDACO: Questa?

SEGRETARIO: Sì.

VICESINDACO: Va bene. Allora. Il Cons. Peserico, in poche parole, lo riassume brevemente, premette di aver letto dell'Avviso pubblicato sul Sito del Comune. Premette di aver letto la duplice Convocazione con il duplice Oggetto di Convocazione del Consiglio Comunale. Di aver preso visione della risposta del Segretario Comunale, quindi c'è stato anche uno scambio di Note, di corrispondenza fra il Cons. Peserico e il Segretario Comunale. E comunica quanto segue. Conviene "... omissis ...sulle osservazioni riportate nella missiva del segretario comunale relativamente alla ripartizioni di competenze tra il consiglio comunale e la giunta comunale." Non condivide il caso di specie perché a giudizio, a suo giudizio, rientra "... omissis ... nella legittima attività di controllo del consiglio comunale ... omissis ...". Riconosce, comunque, "... omissis ... alla Giunta Comunale il compito di deliberare la costituzione di parte civile ... omissis ..." in alcuni Procedimenti penali. E allora propone il seguente Emendamento: "APPROVAZIONE DI ATTO DI INDIRIZZO ALLA GIUNTA COMUNALE AFFINCHÉ PROVVEDA ALLA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE DA PARTE DEL COMUNE DI ROSSANO VENETO NEI PROCEDIMENTI PENALI A CARICO DI COMPONENTI IL CONSIGLIO COMUNALE NEI QUALI VENGA CONTESTATO/IPOTIZZATO AGLI STESSI REATI DI ABUSO IN ATTI D'UFFICIO e/o FALSO IDEOLOGICO O ALTRI REATI RELATIVI ALLA LORO FUNZIONE DI PUBBLICI AMMINISTRATORI, AL FINE DELLA TUTELA DELLA ONORABILITÀ E DEL BUON NOME DEL COMUNE DI ROSSANO VENETO E DEL CONSIGLIO COMUNALE." Questo sarebbe l'Emendamento proposto. Direi che possiamo aprire la Discussione. Prego.

GUARISE: Chiedo su che cosa si apre la Discussione, se sull'Emendamento o sul Tema generale.

SEGRETARIO: Sull'Emendamento.

VICESINDACO: Beh, direi ...

SEGRETARIO: Sull'accogliere l'Emendamento.

VICESINDACO: Allora. Questo Emendamento, ecco, io volevo chiedere a voi, no? E' stato firmato solo dal Cons. Peserico.

GUARISE: Sì. Effettivamente ...

VICESINDACO: Viene condiviso? O non viene condiviso?

ENTRA IL CONSIGLIERE PESERICO CLEMENTE RISULTANO PRESENTI N. 14 CONSIGLIERI.

GUARISE: Certo. Certo. Io so, per esempio, che c'è stato un confronto, un carteggio tra il Segretario Comunale e il Cons. Peserico, che adesso è arrivato e può spiegarlo meglio di me, che dice, in sostanza, una volta che si sono parlati, che l'oggetto del contendere da noi scritto e per il quale abbiamo chiesto la convocazione di Consiglio non era appropriato in quanto l'Organo deliberante a decidere in tal senso era la Giunta Comunale. Sbaglio Segretario? Esatto! E quindi, proprio per evitare di fare in modo che questo Punto all'O.d.G., dopo aver visto che la nostra iniziativa portava il protocollo del due Luglio ed è stato spostato al sedici Settembre. E anche qui non voglio aprire un lungo contenzioso che abbiamo col Segretario Comunale in termini di interpretazione delle Norme. E poi che abbiamo anche visto che l'oggetto all'O.d.G. non era stato

integralmente scritto come proposto dai cinque Consiglieri, è chiaro che il Cons. Peserico, penso, abbia valutato opportunamente di proporre un Emendamento per far sì che lo stesso oggetto proposto dai cinque Consiglieri fosse modificato con l'intento di dare alla Giunta questa possibilità che, invece, nel precedente O.d.G. era stata prospettata dal Consiglio. Credo che sia stato questo il luogo del contendere. Dico che, su questo Punto, è bene allora che il Cons. Peserico prima dica la Sua e poi, quando ci sarà la Discussione sul Punto Generale, allora dirò la mia.

VICESINDACO: Bene. Grazie Cons. Guarise.

PESERICO: Chiedo scusa del ritardo dovuto a scarsità di Parcheggio. Riprendo il discorso da dove allora è rimasto nel senso che l'Emendamento che ho presentato aveva un'unica funzione, no? Nel senso che quando abbiamo presentato la richiesta di Convocazione abbiamo inteso intervenire nell'espletamento di una attività di controllo. Ovvero, abbiamo detto: bene, siccome non c'è movimento da parte della Giunta, facciamo sì che sia il Consiglio a decidere in tal senso. Questo era l'intento, pur magari dettato anche da un po' di dabbenaggine, non dico di no, perché non è materia giuridica quella che tratto ogni giorno. Giusta la missiva del Segretario che faceva riflettere sul discorso che non sia il Consiglio Comunale investito di questa possibilità o quello di promuovere direttamente quanto richiesto, ovvero una eventuale Costituzione in Giudizio in una Causa Penale. Ma che dovesse, comunque, essere la Giunta a promuovere questo. Convengo nella ripartizione dei ruoli che il Segretario ha affermato nella sua missiva. Convengo un po' meno nella ripartizione dei ruoli proprio in questo caso qua dove, praticamente, il 'Controllato' diventa anche 'Controllore'. Ovvero, è palese il conflitto di interessi che c'è fra il Capo della Giunta e la Procedura Penale che ... il Procedimento Penale che lo interessa. Ho detto, ho convenuto, pur eccependo che la richiesta di Consiglio Comunale era fatta nell'ambito del controllo da parte del Consiglio sugli Atti Amministrativi del Comune. Ho detto, al fine di non inficiare, comunque, una riunione già convocata e via dicendo, ho detto, recepisco il discorso che, anziché essere un'approvazione di una Costituzione in Giudizio, sia un'approvazione di un Atto di Indirizzo in modo che l'Organo competente a deliberare questa Costituzione in Giudizio, ovvero la Giunta, faccia propria l'indicazione del Consiglio Comunale, qualora sia deliberata, e proceda alla Costituzione in Giudizio 'de quo' trattasi. Solo a questi fini è stato presentato questo Emendamento, perché, ho detto, è inutile arrivare lì e trovarsi con un'eccezione pregiudiziale, nel senso che non è un argomento che possa essere trattato in quanto non recepisce la ripartizione dei compiti da una parte e l'altra. Per la verità, sul discorso dell'astratto/non-astratto ci sarebbe tanto da discutere. Perché c'è il Comune di Roma, Comune di Bracciano, Comune di Viterbo e ne ho trovate di Costituzioni in Giudizio da parte di Comuni in casi specifici. Roma, nel caso Gucci, tanto per esser chiari, per cui diciamo che c'era, dal punto di vista, proprio accademico/giurisprudenziale, da discutere sulla questione. Evitiamo. Non era questa l'intenzione. Era solo quella di promuovere qualcosa che faccia comprendere al Consiglio Comunale attuale che nella passata Amministrazione c'è chi ha preso ben le distanze da un certo tipo di comportamento. Io adesso non mi sostituisco al Giudice, come Qualcuno magari sta facendo in questo periodo. Però dico, qualora venga giudicato colpevole, si sappia che l'Amministrazione di allora, come spero anche l'Amministrazione di adesso, sia ben distante da un modo di procedere. Questo era l'intento di questo Emendamento. Per il momento non ho altro da aggiungere. Ovvero, ovvero. Visto che è un intervento che dopo non potrà riprendere, immagino, no? Per cui ... Siamo già nella fase di Discussione? Chiedo scusa.

ENTRANO I CONSIGLIERI MARTINI MORENA E MARCON EZIO RISULTANO PRESENTI N. 15 CONSIGLIERI.

VICESINDACO: Puoi replicare.

PESERICO: Mah, no.

VICESINDACO: Solo tu.

PESERICO: Concludo.

VICESINDACO: Solo il Capogruppo può replicare.

PESERICO: Concludo. Siamo sull'Emendamento adesso. Discutiamo se c'è la possibilità di discutere dopo sul ... Benissimo. Chiudo, allora, l'Intervento sull'Emendamento. Grazie.

VICESINDACO: Altri Interventi? Prego, Cons. Bernardi.

BERNARDI: Condivido quanto detto da Peserico per quanto riguarda il principio generale che prevede la Costituzione di Parte Civile nel Processo Penale. Per quanto riguarda gli Appunti del Segretario, quelli allegati al Punto, vorrei dire che nel Processo Penale la Costituzione di Parte Civile è prevista in questa forma espressamente. E' prevista dal 185 del Codice. Pertanto quello che è 'danno erariale' viene dopo, eventualmente. Eventualmente, se c'è qualche altra procedura, cioè è indipendente da quello che è la Costituzione di Parte Civile e quello che è il 'danno erariale'. Grazie.

VICESINDACO: Altri Interventi?

MARTINI: Presidente. Chiedo di poter intervenire ...

VICESINDACO: Son qua.

MARTINI: Ecco. Chiedo di poter intervenire dopo perché io vorrei aspettare le spiegazioni del ... Condivido pienamente quanto affermato dal collega Peserico. Però vorrei poter intervenire dopo le spiegazioni del Segretario Comunale, se è possibile.

VICESINDACO: Allora. Io approfitto un attimo anche del fatto che Lei è arrivata, Cons. Martini, per comunicare ... Non l'ho messo fra le Comunicazioni, perché, francamente, me ne sono dimenticata. Però è un'informazione più che una comunicazione. Abbiamo ottenuto la 3^a Sezione Statale della Scuola dell'Infanzia! Quello che s'era detto tempo fa e cioè che c'erano scarse speranze e scarsa fiducia avendone già avuto due. Invece è stato un momento di malaugurio che per fortuna non si è verificato. E quindi per questo io ringrazio l'Ass. Provinciale Martini che so essersi attivata presso gli Enti competenti, Provveditorato e Regione, per arrivare a un risultato che va nell'interesse delle nostre famiglie, che va nell'interesse dei nostri bambini. E quindi, quando l'obiettivo è questo, dev'esserci uno sforzo, una lotta, un ... Dobbiamo fare in modo che tutti quanti insieme si possa raggiungere questo obiettivo senza colori, senza parti e senza niente. Per cui ringrazio. Siamo felicissimi, perché adesso abbiamo una Scuola dell'Infanzia tutta statale, che, al di là dei notevoli benefici economici per l'Amministrazione, sta anche raggiungendo l'obiettivo di scindere in due parti quello che è il Settore più piccolo, cioè il Nido, e la Sezione Primavera.

Franco: mi correggi se sbaglio, ma credo che sia così, vero?

ROSSI: Sì.

VICESINDACO: E' la Scuola dietro nuova che stiamo facendo nell'ampliamento, in modo da poter lasciare tutto l'ex Plesso delle Scuole Elementari di San Zenone interamente alla Scuola Materna, proprio perché abbiamo raggiunto un risultato veramente ottimo e di cui siamo felici e grati a tutti coloro che hanno lavorato per raggiungerlo. Quindi, Segretario: se vuole rispondere Lei.

SEGRETARIO: Beh. Prima bisogna votare che si accetta l'Emendamento.

VICESINDACO: Va bene. Perfetto. Allora votiamo sull'emendamento, quanti voti a favore? Si vota sull'astratto.

L'emendamento viene approvato con voti favorevoli n. 15 e n. 1 contrario (Marcon Ezio), legalmente espressi da n. 16 consiglieri presenti e votanti.

Segretario: ritengo che essendo l'argomento astratto debba avere una trattazione astratta, slegata quindi da casi concreti e basata solo su una valutazione di puro diritto secondo quelle che sono le ultime sentenze che si trovano nella Giurisprudenza. Prima di leggere i miei appunti volevo fare una osservazione : nessuno dice che non c'è la norma del codice penale, però la ricostruzione delle fattispecie va fatta anche a seconda dei ruoli ricoperti e chi riveste delle cariche nell'Ente pubblico ha una posizione differenziata sia in positivo che in negativo : c'è tutta una normativa speciale sulle sanzioni e ci sono anche dei Fori dove si può andare per il giudizio, quindi la mia è una proposta legata ad una evoluzione normativa recentissima dell'Ordinamento e è la proposta che coniuga e rende non contraddittorie tra loro le norme dell'Ordinamento, perché procedendo in certi altri modi le norme non collimano tra loro e portano molte volte a dei risultati che, dal punto di vista giuridico, secondo la mia opinione, sono risultati che lasciano un po' l'amaro in bocca.

La premessa è che qualsiasi cosa succeda chi riveste delle cariche nell'Amministrazione, quindi ha dei Munus, è tenuto a rispondere per quelli che sono i propri compiti, per gli errori fatti e volevo fare una ricostruzione basata sulla recente storia normativa e anche su quella che è la migliore dottrina, sono usciti anche dei testi giuridici recenti che parlano in questo modo, nel tentativo di proporre una soluzione che consenta la Giustizia nel pieno rispetto delle prerogative e dei diritti di una persona.

Il punto di partenza è questo : noi tutti siamo figli di un ordinamento liberale, cioè di un ordinamento il quale da la possibilità a chi è accusato fino all'ultimo momento di discolarsi, anzi sto dicendo male, di un ordinamento che prevede che la prova dell'accusa sia data da chi ti accusa in quanto c'è una presunzione di innocenza : Art. 28 della Costituzione (errore art. 27 n.d.r.) :la persona, chiunque essa sia, è innocente fino al giudizio definitivo di condanna. Questa è stata la norma Costituzionale che mi ha spinto nelle mie riflessioni, perché se da un lato bisogna osservare questo principio di innocenza è anche legittima la richiesta da parte di qualcuno che vi sia un giudice che si esprima, quindi ho trovato la chiave di volta nella recente normazione dell'anno 2009 che potrebbe portare, come proposta, ad una coincidenza di interessi per cui si ottiene giustizia nel rispetto delle legittime prerogative che ha chiunque di noi sia sottoposto ad un giudizio. Io penso questo : è principio importantissimo quello di chiedere di avere giustizia, non quello di usare questo strumento in maniera distorta, quindi penso che, senza avere alcuna presunzione, la mia possa essere una proposta che possa anche riunire le idee di tutti battendo una strada che attualmente è consigliata dalla migliore Dottrina e anche dalla giurisprudenza.

Do lettura, però poi se c'è qualcosa ne possiamo discutere ed eventualmente spiego anche il Dubbio.

Premesso che io non parto dicendo che la norma non esiste, c'è la norma, ma faccio una ricostruzione a gambero, cioè mi pongo il problema : cosa fare a fronte della domanda di alcuni consiglieri a che l'Ente si costituisca parte civile in un procedimento a carico di un Amministratore ? Attenzione, dico Amministratore ma Amministratore equivale anche a Dipendente, perché gli Amministratori e i Dipendenti godono di uno Status diverso dagli altri, sono dei pubblici ufficiali, in quanto io penso che il presupposto sia che non si tratta di una azione avulsa, ma è una azione nello svolgimento dei compiti propri del Consiglio, della Giunta, nelle attività comunali.

Per i motivi che esporrò di seguito io penso che sia opportuno non percorrere la strada della costituzione di parte civile nel processo penale ma, come suggerito dall'ultima normativa e dalle recenti sentenze, investire del fatto la Corte dei Conti, che svolge funzioni inquirenti e giudicanti nella materia.

Io parto da un fatto : tra il processo penale e il giudizio davanti alla Corte dei Conti, che si chiama Erariale perché la Corte rappresenta l'Erario, cioè lo Stato, c'è piena autonomia, cioè quello che succede nel giudizio penale nel giudizio erariale fa stato solamente sul fatto, su cosa è accaduto, ma la responsabilità poi in ogni giudizio viene autonomamente attribuita dal giudice che c'è. Certamente tutto dipende da cosa noi intendiamo per danno all'immagine del comune, perché lì sta l'essenza del tutto e mi sembrava che la fattispecie richiestami era : il giudizio è proposto per tutelare il buon nome del Comune, perché normalmente si fa così, quando un ente esponenziale si costituisce parte civile nel processo penale è perché chiede una sanzione, ma non tanto per la sanzione in sé, che può essere anche simbolica, quanto per tutelare il buon nome e il fatto che non si associ il nome dell'Ente con chi ha commesso determinati fatti delittuosi. Ci troviamo però davanti ad un fatto dove le fattispecie che pone in essere un pubblico ufficiale riguardano degli atti amministrativi, delle condotte concrete, dei procedimenti e qui io vedo il giudice penale non tanto adatto a sindacare l'atto amministrativo, cioè ogni giudice ha la sua specializzazione e il giudice penale è un giudice più dei comportamenti che non degli atti, non guarda l'atto in sé e la sua concatenazione con altri atti, guarda cosa è stato fatto e soprattutto l'atto amministrativo costituisce tante volte l'epilogo di un procedimento, però il giudice penale può guardare solo alla persona che ha commesso l'illecito, non può spaziare nell'interezza del procedimento.

Se invece guardo il soggetto nel rapporto che ha con l'Ente vedo che collegata ad una carica c'è sempre una responsabilità erariale perché tanto potere c'è tanta responsabilità vi è, quindi vi è un giudice apposito che valuta nel merito risarcitorio i comportamenti dei pubblici ufficiali, però, attenzione, la responsabilità erariale è una funzione risarcitoria in senso non materiale ma in senso anche morale, quindi ci troviamo davanti a delle persone che per il fatto di essere state votate sono inserite in un contesto dove hanno delle responsabilità particolari, hanno anche dei compiti particolari, quindi come dicevo hanno il c.d. munus pubblico, però non rispondono in termini di responsabilità contrattuale o extracontrattuale, cioè non sono investiti di obbligazioni contrattuali, perché l'attività svolta in consiglio è una attività libera da legami, da cose, ciascuno lo fa e risponde secondo la propria coscienza, quindi non c'è il vincolo di mandato. Ma chi svolge una pubblica funzione sa che può rispondere per i danni che causa e questi danni non sono solamente, consigliere Bernardi, danni materiali perché ad es ho rotto qualcosa o ho fatto l'incidente con la macchina dell'Ente, ma sono anche i danni all'immagine dell'Ente che io posso creare. Se Lei entra nel sito della Corte dei conti vede come nel tempo ci sono state 568 condanne, negli anni passati, per danno all'immagine, condanne che sono anche conseguenza di fatti penali. Quindi chi è incaricato di pubbliche funzioni gode di un titolo e di un prestigio distinto nel contesto sociale. Sì, ha un titolo, ha delle prerogative, sa che il suo alzare la mano può voler dire qualcosa in termine di attribuzioni all'interno degli Enti e delibere, però io non classificherei la responsabilità che incombe su queste persone con un profilo puramente civilistico, perché si va oltre e secondo me è una classica responsabilità pubblicistica, tanto è vero che nel caso in cui ci sia questa responsabilità non si passa davanti a una responsabilità solidale, ma la Corte dei Conti prevede una responsabilità individuale, inoltre la Corte dei Conti lascia al giudice anche la individuazione concreta del quantum del risarcimento. Quindi : può un Ente pubblico convocare davanti al giudice civile il suo Amministratore ? Certo che può, quindi nessuno dice che non è possibile. Può farlo e lei troverà un sacco di sentenze, però datate, perché si dice la P.A. è una persona giuridica e può agire sia in sede civile che penale, su questo io non metto becco e quindi lascio libera la soluzione, ma volevo fare riflettere sulle origine di tale impostazione che è proposta nel nostro codice di procedura penale, risale nel considerare il giudice della Corte dei Conti non come un giudice ma come un soggetto interno all'apparato Amministrativo, cioè non si vedeva, nel momento in cui è stata teorizzata la parte civile nel processo penale, il giudice Corte dei Conti quale terzo, in altre parole non si considerava la giurisdizione della Corte dei Conti quale giurisdizione piena. Però se noi pensiamo che la Costituzione dice che nessuno può essere distolto dal giudice Naturale previsto per legge, certamente il funzionario sa che il giudice Naturale, cioè precostituito, è sempre la Corte dei Conti. Questa è una prima osservazione.

Si diceva così : La Corte dei Conti, lo si diceva fino al 1996, è competente esclusivamente a perseguire il danno materiale, es ho fatto un danno, utilizzando la macchina dell'ente ho sbattuto e il danno devo risarcirlo io, non potendo perseguire il danno morale e il danno all'immagine, questa era una massima tralatizia, frutto di questa massima era che perciò se si vuole perseguire tale ultimo danno si deve andare in sede civile e penale quale parte civile. La componente quindi non patrimoniale del danno all'immagine, perché il danno all'immagine si traduce in soldi ma non è patrimoniale, è l'equivalente patrimoniale di un danno che ha colpito l'immagine, la cosa veniva quindi fatta rientrare nella giurisdizione ordinaria e quindi anche del giudice penale. La norma c'è tutt'oggi, però le Sezioni Unite della Cassazione hanno chiarito che, qualora il Danno all'immagine sia prodotto da una persona che è in rapporto qualificato con l'Ente la cognizione diventa del foro erariale, perché diventa il giudice di tutti i pubblici dipendenti e di tutti gli amministratori.

C'è poi anche una riforma legislativa del 2009, del governo attuale, che prevede all'art. 17, comma 30 del D.L. 78/2009, convertito nella famosa legge 102, la prima legge organica del Nuovo Governo, prevede che le Procure della Corte dei Conti possono iniziare l'attività istruttoria ai fine dell'esercizio dell'azione erariale, cioè lo Stato che chiede conto all'Ente, al funzionario del proprio comportamento, a fronte di specifica e concreta notizia di Danno. Le procure della Corte dei Conti esercitano l'azione per il risarcimento del danno all'immagine decorso nei soli casi di cui all'art. 7 della legge 97/2001, il che vuol dire che le Procure presso la Corte dei Conti esercitano l'azione per il risarcimento del danno all'immagine a fronte di una sentenza penale passata in giudicato, tanto è vero che la legge continua, per evitare che si dica che si è introdotta una scappatoia, in sede di conversione è stata introdotta una norma molto impostante, tanto è vero che il termine di prescrizione per perseguire il danno all'immagine è sospeso fino alla conclusione del procedimento penale. Qualunque atto istruttorio processuale posto in essere in violazione delle presenti disposizioni è nullo e la nullità può essere fatta valere in ogni momento da chi vi ha interesse davanti alla sede della Corte dei Conti.

Premetto, io non entro nel merito sul fatto che la norma sulla parte civile nel processo penale è ancora in vigore, però faccio una riflessione: l'Ordinamento a partire dal 2009 prevede un canale apposito per perseguire i danni all'immagine arrecati dai dipendenti e dai funzionari onorari al proprio ente e l'Ordinamento prevede che questa non sia una scappatoia tanto è vero che pendente il giudizio penale, mi sospende il termine di prescrizione dell'azione, il che vuol dire che possono passare anche 10 anni ma non posso invocare la prescrizione. A far data da questo momento, che è il luglio del 2009, due punti sono inconfutabili, secondo me, si può dire che anche la Corte dei Conti, non dico solo, dico anche la Corte dei Conti può perseguire il danno all'immagine arrecato all'Ente Locale. Ma si può fare anche un'altra riflessione. Leggendo la norma si può anche dire, a domanda, quale è il giudice naturale del funzionario pubblico che causa un danno all'immagine all'Ente, o del dipendente ? Il giudice della Corte dei Conti. Se voi aprite il sito della Corte dei Conti l'ultima Sentenza riguarda il caso di un giudice che per anni non aveva emanato sentenze e ha avuto anche lui. E' c'è tutta una trattazione anche in giurisprudenza, che io qua ho omesso, dove la Corte dei Conti con orgoglio rivendica questa sua possibilità. E se scrivete nel motore di ricerca del sito della Corte dei Conti "danno all'immagine", vi escono parecchie sentenze, perché quasi tutto l'ultimo anno è stato un perseguire il danno all'immagine. Ma allora in questo caso qualcuno in dottrina, e io invito a vedere il libro sulla responsabilità erariale dell'avvocato Cacciavillani, è arrivato a teorizzare le tesi più estreme, le tesi per cui è stata reintrodotta la pregiudiziale penale, che vuol dire 'pregiudiziale penale'? Vuol dire che se non ho una sentenza penale passata in giudicato io non posso agire per perseguire il danno all'immagine, perché il presupposto per l'azione e per il danno all'immagine è la sentenza passata in giudicato, cioè i tre gradi di giudizio, il che se guardiamo bene, vi è stato poi anche l'intervento della Corte costituzionale, non è sbagliato in sé, perché cosa è il danno all'immagine ? E' associare una persona ad un Ente e dire che questo Ente dice: quasi mi vergogno per il comportamento. Ma, grazie, perché dire che uno si vergogna bisogna anche, per collocarlo col principio di innocenza,, che uno effettivamente sia stato condannato. E' una cosa che al legislatore, se guardate gli atti parlamentari preparatori, è sembrata una battaglia di civiltà. Tra l'altro il danno all'immagine, è stato stabilito non è per tutti i reati, ma solo per i reati contro la Pubblica Amministrazione. Giusto, perché ci sono dei reati che non hanno natura offensiva verso la Pubblica Amministrazione dove non si può chiedere il riconoscimento del danno all'immagine. Quindi questa è stata la scelta di merito che il nostro legislatore ha voluto fare e, non giudico, buona o non buona, starà a voi poi che dovete fare la scelta, ritenere se applicare questa strada, che è data, se invece avvalervi della strada tradizionale, perché non è che la nuova strada scaccia la vecchia, c'è chi lo ha scritto in dottrina ma siamo ancora troppo con una norma giovane, per cui la giurisprudenza deve consolidarsi. Attualmente la Corte dei Conti sospende i giudizi in attesa di chiarimenti dalla Corte costituzionale, basti guardare le ultime due sentenze della Corte dei Conti del Lazio. La Corte dei Conti dice: il Legislatore con le sue scelte è libero di limitare il danno all'immagine perché il

Legislatore rappresenta l'apparato Statale e in fondo rappresenta anche noi. Anche noi siamo soggetti alla Legge dello Stato. E io sono stato uno di quelli che quando ha letto la Norma ha fatto il collegamento con il principio di non colpevolezza fino a condanna definitiva. Finalmente abbiamo coordinato una norma con il principio di non colpevolezza, cioè, se io mi avvalgo di questo iter non ho le prescrizioni, quindi non ci sono furbie. Ma ho che perseguirò qualcuno quando finalmente qualcun altro avrà detto che questo è colpevole, ma al di sopra di ogni dubbio, perché saranno passati tre gradi di giudizio. Allora, cosa dire? C'è anche un'altra tesi che è emersa per quel caso, qui parlo di casi concreti perché che non riguardano noi. Vi ricordate quella Clinica che infettava le persone a Milano e per frodare il Servizio Sanitario Nazionale? Lì il Giudice ha dato ... La Corte dei Conti è partita anche dopo il primo grado perché la cosa era connotata veramente da fatti gravissimi e quindi è stato l'unico caso, hanno detto: siccome l'Imputato ha ammesso in sede penale e ha patteggiato, quando c'è il patteggiamento vuol dire che tu ammetti la condotta, allora non occorre aspettare il terzo grado. Quando c'è il patteggiamento la Corte dei Conti parte prima. Anche questo è un principio civile, perché, se uno ammette, allora, e va beh: la presunzione di innocenza c'è, salvo prova contraria. Uno ha confessato e ha detto così ...

VICESINDACO: Segretario ...

SEGRETARIO: ... Ah, va bene. Mi dice di non tirar fuori esempi concreti. Comunque sono tutti nel Sito ...

VICESINDACO: No. E' già abbastanza corposa ...

SEGRETARIO: Certo.

VICESINDACO: ... 'sta relazione qua.

SEGRETARIO: Cosa? Siamo in astratto, sì. Però, magari qualcuno era legato a questi casi della Lombardia ... magari hai leso questi Tizi. Però: attenzione. Avevano ammesso, avevano ammesso. Quindi la risarcibilità del danno erariale dinanzi alla Corte dei Conti rappresenta un approdo univoco sia della Magistratura Contabile che della Cassazione, a Sezioni Unite. Questo leggo. E' la sentenza 641/09 della Lombardia. Infatti la cognizione in ordine all'azione di responsabilità amministrativa di soggetti investiti di pubbliche funzioni appartiene solo alla Corte dei Conti, anche allorché, con il suo esercizio, si assuma sussistente non solo il danno materiale, ma anche il danno conseguente alla perdita di prestigio e il grave detrimento dell'immagine della personalità pubblica. In altre parole, i Giudici dicono che il danno all'immagine commesso da un dipendente pubblico o da qualcuno che ricopre una carica onoraria è un danno pubblico perché lede il buon andamento della Pubblica Amministrazione. E il fatto che la Pubblica Amministrazione perde, con la condotta illecita, credibilità e affidabilità all'esterno, ingenerando la convinzione che i comportamenti patologici di un caso siano diffusi a tutti i casi. Cioè si dice: tutti fanno così. La sentenza continua ricordando come l'azione di risarcimento per danno all'immagine richiede, comunque, il superamento di una soglia minima di pregiudizio. Anche quella della 'soglia minima di pregiudizio' è stata una novità del 2009, perché si dice: al di là dell'azione 'in astratto', bisogna vedere anche 'in concreto' che danno si è creato. E anche questo lo ritengo, con una impostazione liberale, un buon baluardo, perché voi capite, perché ci sia una richiesta di qualcosa, bisogna anche che qualcosa sia stato prodotto come danno. Quindi un'offensività in astratto. Però, anche qui, posso dire che la visione è soggettiva per cui alcuni ritengono che ci sia il danno, altri no. Aspetti un attimo. Andiamo alla fine. Dopo aver esposto tutto questo, io pongo tre soluzioni finali, tre ricapitolazioni. Io ritengo che, se appare opportuno avvalersi della norma del Codice Penale per la parte civile nel caso in cui qualcuno estraneo all'Ente commetta la cosa. Tipo: in un Ente succede che un maniaco ha fatto un omicidio. Ovvio che l'Ente, rappresentativo di tutti i Cittadini, si costituisce parte civile perché è lesa l'immagine. Però qui abbiamo un soggetto che non era previamente legato all'Ente da un rapporto o onorario o di servizio. Nel caso in cui, però, il soggetto implicato in un procedimento penale sia in una posizione differenziata nei confronti del Comune, proprio perché è Dipendente o Amministratore, la particolare posizione soggettiva di questa persona rende applicabile la giurisdizione contabile e quindi il danno all'immagine, secondo me, va perseguito nella via della Legge tramite l'azione di responsabilità del Procuratore della Corte dei Conti competente per Regione. Ma dico di più. La disciplina del giudizio, secondo me, va sotto l'art. 17, comma 30, dell'ultima Legge 102/2009, con la conseguenza che, per procedere in Corte dei Conti, bisogna attendere la sentenza penale definitiva di condanna, cioè il terzo grado, oppure il patteggiamento, oppure l'ammissione da parte della persona. Io trovo questa soluzione equilibrata. Trovo che la soluzione sia aver scelto una giustizia mite e una giustizia che salvaguarda anche le prerogative del Cittadino perché, chiunque sia coinvolto, penso che essenziale sia lasciare a questa persona la possibilità fino in fondo di difendersi, prima di andare a perseguire. E questo vuol dire anche riconoscere, d'altro lato, alla Corte dei Conti il ruolo di Giudice, giudice precostituito, cioè non lasciamo la giurisdizione a seconda di chi primo parte, di chi primo va, ma sappiamo che tutti i Dipendenti sanno che hanno un giudice sopra di loro, per le loro azioni non buone, che è la Corte dei Conti, sapendo che il danno all'immagine lo persegue

anche la Corte dei Conti. Che vantaggio ha questa Proposta che faccio io di perseguire con la Legge 102 di fare la denuncia alla Corte dei Conti? Il non trovarsi in conflitto con il principio di non colpevolezza, perché ogni altra soluzione, io non dico illegittima, dico anche legittimissima, si trova in contrasto col fatto che noi non possiamo sostenere che uno è innocente fino a prova contraria, poi lottiamo per andar contro alla sua innocenza. L'Ente si troverebbe in irrimediabile imbarazzo nel decidere di perseguire un soggetto che lo rappresenta, perché stiamo parlando di un Consigliere o di un Dipendente, o un soggetto che lavora per lui. Ma questo è un principio che si usa in tutte le assemblee elettive, tanto è vero che, nel caso in cui non ci sia condanna, ma ci sia azione di rinvio a giudizio, le assemblee elettive, dalla Camera in giù, hanno sempre votato per non concedere l'azione di responsabilità. E personalmente lo trovo giusto. Quindi non si capisce perché io devo perseguire uno, una Persona che fa parte dell'Ente, quindi ha determinati poteri ed è immedesimata nell'Ente, prima che Chi di dovere dica che questa persona è colpevole. Perché sappiamo che si diventa colpevoli in terzo grado. Ma poi, dallo stesso giudizio penale emerge il danno all'Ente. Quindi il pregiudizio subito molte volte non esce dai fatti prima, ma esce da tutta la stampa, da tutto quello che consegue al processo. Quindi il danno all'immagine, molte volte, viene ritenuto non sussistente prima del processo penale. E questo è un consiglio che do a chi volesse fare l'altra strada, perché potrebbe sentirsi rispondere: ma che danno all'immagine c'è, che non è neanche provato il fatto? Però sono scelte. Perché l'immagine lesa, nel danno all'immagine, è l'Ente che viene associato a una persona che delinque. Ma se questa persona ... No. No. Sono corto, due righe ...

VICESINDACO: E' l'ultima facciata.

SEGRETARIO: Se questa persona viene ... Sì ... Viene imputata, non è provato che delinqua ...

VICESINDACO: Consigliere. Siccome la cosa è abbastanza delicata ...

SEGRETARIO: Poi ... **[Interviene il Cons. Martini senza microfono]** No. No. No. Aspetti ... Va beh, lo so, però ... L'avete già letta. Però c'è anche presente gente ...

VICESINDACO: Bene. Allora, per cortesia ...

SEGRETARIO: ... Per contro ...

VICESINDACO: Non interrompete. Per cortesia.

SEGRETARIO: ... Che vantaggi avrebbe andare in Corte dei Conti? Rispetta il principio dell'art. 27 della Costituzione, il principio di non colpevolezza. Non ci sono problemi di possibile giurisdizione che potrebbero esser sollevati. L'agire dell'Ente Locale sarebbe conforme alla Legge. Costituirebbe addirittura un dovere che fa d'Ufficio il Funzionario. E non costituirebbe imbarazzo alcuno perché ritengo che anticipare la tutela dell'Ente Pubblico alla fase della costituzione di parte civile nel processo penale, per quel che riguarda il danno all'immagine, significa molte volte agire senza che un reale danno si sia verificato. Non così, invece, nell'agire tramite la Corte dei Conti dopo che la sentenza di condanna è passata in giudicato. Per questi motivi io propongo di non procedere con la costituzione di parte civile, come consiglio che do, poi lascio liberi tutti, ma di segnalare il fatto alla Corte dei Conti, lasciando il P.M. libero di fare il proprio dovere di perseguire qualora sia dimostrata la colpevolezza. Pongo un altro dubbio, però procedurale. Attenzione. Siamo in un sistema un po' balordo, per cui, se si decidesse di procedere ugualmente e poi il giudizio penale scagiona la persona, le spese che si sono sostenute, dovranno essere sostenute di tasca propria da chi ha deciso di procedere, perché non ci sarebbe l'elemento materiale del danno all'immagine. Però penso che sono valutazioni che poi, una volta scritte, possono essere anche viste. Quindi: questo è il mio parere. Io, dopo aver analizzato il caso, dovessi affrontarlo, e l'ho anche scritto, proporrei: applichiamo le recenti Norme. Così facendo facciamo un gesto nobile nei confronti di chi si trova a dover subire un processo, parlo sempre in astratto, e collimante col fatto che non è detto che chi subisce un processo sia colpevole e quindi verrebbe meno quell'imbarazzo che potrebbe sussistere una volta deciso di far diversamente, perché è difficilmente capibile, se non in termini di disputa politica, la decisione di andare avanti senza che ci sia un minimo di colpevolezza dimostrata. Ecco, quindi, Cons. Bernardi, io Le volevo dire: Lei ha ragione ad invocare quell'articolo. Io ho cercato, come Segretario, nell'interesse di tutti, di proporre una soluzione meditata e che possa essere anche ragionevolmente sostenuta sulla base di tutte quelle Norme che l'attuale Governo, secondo me, con merito, sta portando avanti per ottenere una giustizia equa, mite e giusta. Ecco, questo devo dire. Quindi mi trova ...

VICESINDACO: Ecco. Io volevo aggiungere, Segretario, una cosa. Che ... Va bene. Qualcuno si spazientisce. Però, siccome stiamo trattando di un argomento delicato e difficile, se i Consiglieri Comunali hanno già letto tutta la accurata e precisa relazione del dott. Orso, è un conto. Però ritengo che anche chi è presente capisca i ragionamenti del nostro Consulente Giuridico, perché nessuno di noi è laureato in giurisprudenza. Per cui io credo che le puntualizzazioni del dott. Orso siano non solo necessarie, ma addirittura indispensabili, in occasioni come questa, specialmente di fronte a un Pubblico che questa sera è piuttosto numeroso. E' chiaro che i Consiglieri Comunali

hanno già letto e sanno già tutto. Però è una questione di rispetto lasciare, a chi ha fatto un determinato lavoro, la possibilità di comunicare il proprio lavoro.

GUARISE: Posso?

VICESINDACO: Allora. Cos'è il secondo intervento?

GUARISE : Primo intervento. Allora, segretario, lei mi ricorda un po' l'architetto Cigni quando cerca di spiegare con tanta passione che l'idea di completamento coincide con l'idea di espansione. Lei ha fatto un ragionamento, per carità, ho letto tutta la sua relazione, lei ha consumato una quercia visto che rimprovera me che chiedo troppa carta, vero segretario ? Comunque lei ha fatto un intervento dicendo delle cose che sono condivisibili solo su alcuni principi : nessuno ha mai detto in questo consiglio comunale di ritenere colpevole uno prima che venga giudicato, nessuno, e anzi direi che sugli organi di stampa di fronte ad un avviso di garanzia e di fronte alla richiesta di giudizio immediato, che, lo spiego ai cittadini, altro non è che un auto rinvio a giudizio, nessuno ha pronunciato sentenze, ha lanciato strali, perché è giusto considerare tutte le persone innocenti. Vero è che in Italia qualcuno si è dimesso anche con un semplice avviso di garanzia, qualcuno anche senza, vedi Scaiola, qualcuno dopo il rinvio a giudizio, ma comunque è giusto aspettare la sentenza.

Ma il tribunale di Bassano mi ha notificato qualcosa venerdì scorso e questa notifica è stata data anche a Gilberto Trevisan, sindaco di Rossano Veneto, chiaro ...

VICENSINDACO : Non può parlare di casi concreti, non può parlare di casi concreti e fare nomi. Agente Tellatin,

GUARISE : Signora, sto leggendo una carta pubblica

VICESINDACO : o lei sta alle regole o io chiedo all'agente di mandarla fuori dall'aula

GUARISE : Io non vado fuori dall'aula neanche se viene qua l'esercito

VICESINDACO : Lei non può fare riferimento a persone concrete, la richiamo

GUARISE : Allora la riformulo, a me è arrivata una notizia da parte del Tribunale di Bassano e di questa notizia è stata notificata anche a qualcuno che stasera non c'è ma che comunque fa parte del consiglio comunale

VICESINDACO : Si discute sull'emendamento

GUARISE : no l'emendamento è chiuso. ...

VICENSINDACO : Si discute sull'emendamento, sempre astratta la cosa, perché è questo il nucleo della discussione di questa sera, la prego di attenersi alle regole

GUARISE : La domanda è questa ; nel caso in cui invece il Tribunale di Bassano del Grappa decidesse difformemente da questa idea che ha, rispettabile, il segretario, cosa succede ? La domanda è : non è forse il caso di considerare che sul giornale ormai è uscita una notizia che tutti hanno letto e che fa riferimento a questo documento in cui tutto il discorso del segretario viene spazzato via, viene vanificato, è un discorso inutile perché è già stato deciso e anche il punto all'ordine del giorno ormai non ha più senso perché qualcuno ha deciso al posto di chi doveva decidere, cioè la giunta comunale, nel caso astratto ...

Allora astrattamente c'è la possibilità di capire perché siamo arrivati a discutere questo punto, in astratto, e cioè i motivi che mi hanno costretto a rivolgermi al Procuratore della Repubblica con una istanza e chiedere l'applicazione dell'art. 77, in astratto, è che sono questi : perché quando abbiamo convocato il consiglio comunale il 2 luglio, in astratto, abbiamo protocollato una richiesta di convocazione il 2 luglio, quando ho visto che invece di 20 giorni, come da sempre in tutti i comuni d'Italia, fuori che dove c'è il Segretario Orso, si vede che non si fa così, ci è stato convocato il consiglio il 16 settembre. Poi ho visto che l'oggetto all'ordine del giorno non viene pubblicato integralmente, perché i cittadini non devono leggere cosa c'è scritto, quasi ci si vergognasse, e invece sono cose normali, se uno è presumibilmente innocente non ci si deve vergognare, chiaro ? E ricordo, tra parentesi, che anche il Consiglio dei Ministri nel caso Mills si è costituito contro il Presidente del Consiglio

VICESINDACO : Le manca molto, consigliere ?

GUARISE : Adesso lei rispetti le regole e mi lasci parlare .

VICESINDACO: Allora. Sono passati i cinque minuti ...

GUARISE: Se Lei ...

VICESINDACO: Sono passati i cinque minuti.

GUARISE: Quali cinque minuti? Assessorucolo! Fai silenzio! **[N.d.R.: Riferito all'Ass. Gastaldello]**

VICESINDACO: Eh. Bravo.

GUARISE: Assessorucolo!

VICESINDACO: Bravo. Bravo. Bravo.

GUARISE: Scrivi cose più esatte un'altra volta.

VICESINDACO: Allora. Sono passati i cinque minuti.

GUARISE: Non è vero! Non è vero.

VICESINDACO: Solo il Capogruppo ha diritto ai dieci minuti.

GUARISE: Non è vero! Io non ho parlato da cinque minuti.

VICESINDACO: Allora.

GUARISE: Allora dico ...

VICESINDACO: Allora. Per cortesia ...

GUARISE: No. Io devo finire questo ragionamento. Non sono passati i cinque minuti.

VICESINDACO: Se Le manca poco Le lascio i secondi, altrimenti Le tolgo la parola. E' chiaro? Perché rispetta anche Lei il Regolamento come cerchiamo di fare tutti ... **GUARISE:** Signora Venzo ...

VICESINDACO: ... Perché non ha sempre ragione Lei ...

GUARISE: Lei che ha la traversa sempre pronta ...

VICESINDACO: ... e tutti gli altri torto.

GUARISE: ... a nascondere tutto. Questa volta mi lascia finire ...

VICESINDACO: Io non nascondo mai niente.

GUARISE: Ecco. Sì ...

VICESINDACO: Non nascondo niente.

GUARISE: La Signora ...

VICESINDACO: Allora. Bene. Le tolgo la parola. Basta. Altri Interventi? ... **[Insiste il Cons. Guarise, ma a microfono spento]** ... No. No. Basta così.

GUARISE: No!

VICESINDACO: Ha finito il tempo. Basta. Ha finito il tempo! Se Lei usa il suo tempo per offendere ...

GUARISE: No. No.

VICESINDACO: ... per offendere anche gli Assessori qui presenti, la parola non gliela do! La parola ... Allora Gli chiedo scusa! Gli chiedo scusa!

GUARISE: A chi? All'Assessorucolo?

VICESINDACO: L'ha offeso!

GUARISE: All'Assessorucolo?

VICESINDACO: L'ha offeso! L'ha offeso, va bene? ... O chiede scusa o la parola io non gliela do!

GUARISE: L'Ass. Gastaldello mi ha mancato di rispetto un sacco di volte! ...

VICESINDACO: Cons. Bernardi. Prego ... Cons. Bernardi: ha chiesto la parola? Forza. No, non ha finito. Basta. Basta. Ha finito. Allora. Agente Tellatin. La prego di intervenire ... La prego di intervenire. Eh, no. Mi dispiace: non si può mica comportare così. Non ci si può comportare così in Consiglio Comunale.

GUARISE: No. Assolutamente. Io non ho finito! ...

VICESINDACO: No! Lei ha finito, perché i cinque minuti a sua disposizione ...

GUARISE: Avete paura della verità!

VICESINDACO: Ma neanche per sogno!

GUARISE: Avete paura della verità!

VICESINDACO: “Ma te poi” ... Siamo qua che tremiamo tutti quanti ... Allora. Cons. Bernardi: prego.

BERNARDI: Allora. Parlando in astratto ...

VICESINDACO: Chiedo scusa. Non ha diritto alla Replica. Solo il Capog ... Si legga il comma 2 dell'art. 30 ... del Regolamento ...

GUARISE: Lo so che usate gli articoli per impedirmi di parlare!

VICESINDACO: Ma! Chiedo scusa. C'è un Regolamento? Va rispettato.

GUARISE: Signora ...

VICESINDACO: Troppo comodo rispettare sempre ciò che vuole Lei! Cons. Bernardi, forza. Sì, ma ... Poveretto.

BERNARDI: Parlando in astratto ... Per rispettare i tempi vado veloce. Non sono ...

VICESINDACO: Son cinque minuti. Chiedo scusa, Consigliere, ma il Regolamento prevede cinque minuti per i Consiglieri e dieci ...

GUARISE: “El Segretario gà parlà par mezaora ... “

VICESINDACO: ... dieci per i Capigruppo ...

BERNARDI: Ma io sono molto conciso. Allora ...

VICESINDACO: Bravo.

BERNARDI: ... Con Lei, Segretario, non sono d'accordo che il giudice naturale degli Amministratori è il giudice amministrativo, la Corte dei Conti. Nel Codice Penale c'è un libro intero che parla di 'Delitti contro la Pubblica Amministrazione'. Quindi vuol dire che, per certe cose, il giudice naturale è il giudice penale. Qui si parla di malversazione, malversazione, indebita percezione di erogazioni e tutto quello che può essere corruzione per ufficio, abuso. Cioè, c'è un libro intero del Codice Penale sull'argomento. Pertanto il giudice naturale è anche quello penale, non solo quello amministrativo, la Corte dei Conti, per un Funzionario Pubblico. Per quanto riguarda la Sua Proposta, vorrei trovare una via mediana. Lei dice: rivolgamoci alla Corte dei Conti, aspettando il giudizio finale. Ma io Le dico un'altra cosa. A seconda dei capi di imputazione che ha un Amministratore, o procediamo con la costituzione della parte civile nei casi più gravi e, nei casi più lievi, a seconda della pena, aspettiamo la sentenza finale. Se una persona, in fattispecie astratta, è indagata per un totale di pena per un tot numero di anni, aspettiamo il risultato del processo. Altrimenti, se la pena prevista per i capi di imputazione di un determinato Amministratore arriva a un tot anni, procediamo con la forma prevista dal Codice Penale, cioè l'art. 185, cioè la costituzione di parte civile. Cosa significa costituzione di parte civile? Anzi: cos'è il processo penale, restando in astratto. Il processo penale costituisce dal fatto che la Collettività punisce un Soggetto per un comportamento illecito che ha tenuto. Nel caso nostro, nei riguardi della Pubblica Amministrazione. E questo è il concetto generale. Quindi, se la Collettività punisce un Soggetto per un comportamento illecito è giusto che l'Ente, come previsto dall'art. 185 del Codice Penale, si costituisca parte civile per il risarcimento del danno. C'è anche un'altra cosa. Sicuramente la costituzione di parte civile è un messaggio forte alla Collettività, alla popolazione del Comune che, nella fattispecie astratta, si costituisce parte civile. Però ha anche delle procedure tecniche da rispettare. Ad esempio deve essere costituita prima del dibattimento, se non sbaglio, Segretario. E c'è anche un'altra cosa. La costituzione di parte civile dà le possibilità alle Parti di introdurre dei Testi, dei Periti, che altrimenti non si avrebbe. Pertanto contribuisce ad interagire con il processo. E ad arrivare a degli obiettivi che altrimenti non si potrebbe arrivare, senza la costituzione di parte civile. Quindi, oltre a una forma, cioè, c'è anche una cosa di sostanza che cambia tra costituirsi e non costituirsi parte civile, che può influire sul risultato di un procedimento. Oppure, per dir meglio, può portare a delle forzature che da maggior spicco. Cioè, costituendosi parte civile, un Ente può anche portare dei Periti, delle documentazioni che altrimenti il Pubblico Ministero non disporrebbe. Altre cose ... Sì. Per quanto riguarda il danno erariale: si può perseguire anche dopo, giustamente come ha detto il Segretario. Quindi io Le propongo

questo che ho appena detto. Fino ad una pena procediamo con la parte civile ... Fino ad una certa pena aspettiamo il giudizio finale ...

VICESINDACO: Chiedo scusa. Sarebbe un ulteriore O.d.G., Proposta su cui votare?

BERNARDI: Sì.

SEGRETARIO: Sì. Sì.

BERNARDI: Sì. Un Emendamento ...

SEGRETARIO: No, non serve un Emendamento. E' un Punto neutro. Ci sono varie Proposte, tra cui questa.

BERNARDI: Sì. Io Le propongo una via mediana. Cioè, se la costituzione di parte civile sicuramente è vista come una presa di posizione forte e decisa, si può stabilire che fino ad una pena, per un indagato, fino ad un certo punto, fino ad una pena di sei mesi, aspettiamo la ... una pena prevista, adesso bisognerebbe guardare, insomma, un po' il Codice con calma e fare una bilancia.

SEGRETARIO: Posso fare un'osservazione?

VICESINDACO: Scusate, ma non ... Se volete voi ... che ve lo giri, così vedete che il tempo è regolare.

BERNARDI: E' finito?

SEGRETARIO: Solo una cosa.

ROSSI: I cinque minuti son passati.

VICESINDACO: Comunque: ha finito?

SEGRETARIO: Solo una cosa. **[N.d.R.:Suona il campanello dei cinque minuti]** ...

VICESINDACO: Ah! Finalmente.

SEGRETARIO: E' del tutto legittima anche questa impostazione. Però io parlavo ... Ognuno di noi coniuga le impostazioni con la sua impostazione mentale, con la sua storia. Sinceramente io penso che il principio di non colpevolezza non deve tanto dipendere da cosa mi si accusa. Nel senso che, a questo punto, rimettiamo la tutela al fatto che ci sia un'imputazione. Però, attenzione. Ricordiamoci che il nostro Ordinamento non si basa sulle imputazioni, si basa sulle condanne. Quindi, la proposta ..., che è pur varia e sarà rimessa la scelta, noi possiamo rischiare, come in tanti casi succede, che poi, alla fine, si giunga a degli esiti completamente contrari. E, sinceramente, lo vedo come un po' un prevalere del Pubblico Ministero. Quello che, a seconda della pena che ti vanno a imputare nella azione in cui ti contestano, potrebbe andar bene in certi casi. Certamente vi dico il 'principio di innocenza fino a prova contraria' con questa impostazione sarebbe vanificato dal fatto che, a questo punto, sorgono delle ipotesi accusatorie. Così. Però è una impostazione ...

VICESINDACO: Va bene. OK.

SEGRETARIO. Riconosco anche quello. Diciamo che la mia impostazione cercava di salvaguardare, come dicevo, anche la posizione di chi si trova coinvolto. Perché ...

VICESINDACO: Perfetto.

SEGRETARIO: Ecco. Solo questo.

VICESINDACO: No è giustissimo. Comunque grazie anche per la cortesia con cui ha esposto il Suo Intervento. Cons. Martini.

PESERICO: Ma, se posso ...

VICESINDACO: Ah. Non avevo visto la manina alzata.

PESERICO: No. Nessun problema.

VICESINDACO: Mi perdoni, Consigliere.

PESERICO: Chiedevo gentilmente al Cons. Martini se mi lasciava spazio, no? Perché, astrattamente parlando, Segretario, sempre in astratto io dico: se astrattamente un Consigliere Comunale fosse inquisito di concorso, se non sbaglio, 'concorso, abuso d'ufficio, falso ideologico e falso materiale'. Cioè ci vuole tutto il coraggio a venire in un Consiglio Comunale, sempre astrattamente parlando, e dire: Signori, aspettiamo che sia condannato, etc. Soprattutto perché alcuni Assessori che erano astrattamente presenti in quelle riunioni, magari, potevano aver fatto le tre di notte ascoltando le panzane di quell'ipotetico ... di quell'ipotetico reo e che hanno concretamente, magari, votato sulla base delle panzane ...

GUARISE: E imbrogliati.

VICESINDACO: Le panzane sono da dimostrare, Consigliere!

GUARISE: E imbrogliati! ...

PESERICO: No. No. Ho detto ...

VICESINDACO: Le panzane sono da dimostrare.

PESERICO: Signor Vicesindaco ...

VICESINDACO: Sono tutte da dimostrare.

PESERICO: Signor Presidente, sto parlando astrattamente, non sto parlando ... lo ...

VICESINDACO: Certo. Certo.

PESERICO: ... guardi. Non ho mai la pretesa di condannare uno ...

VICESINDACO: Certo. Certo.

PESERICO: ... prima che non sia condannato.

VICESINDACO: Sta parlando astrattamente. Certo.

PESERICO: Però, invece, ho trovato praticamente tutta la Sua bella dichiarazione iniziale, Segretario a difesa di questo Personaggio che astrattamente è imputato di tali reati di cui al 111 e via dicendo del Codice Penale, un po' fuori luogo e, sinceramente, anche un po' intimidatoria, sa Segretario, perché questo è qualcosa che voglio togliermi lo sfizio di capire. Cioè se Lei si può permettere, alla fine di un intervento di difesa astratta di Qualcuno che astrattamente potrebbe essere dichiarato colpevole. E se poi il Soggetto di cui si intende procedere venga dichiarato innocente, chi pagherà le spese per l'azione civile nel processo penale, assai costose, azione attuata, invece, senza avvalersi della Corte dei Conti? La risposta è chiara: non l'Ente, ma 'in proprio' tutti coloro che hanno votato. Io lo ritengo un atto intimidatorio nei confronti di liberi Consiglieri Comunali. Mi ha capito, Segretario?

SEGRETARIO: Sì.

PESERICO: Bene ... Bene. E' questa la prima cosa che volevo render noto. Lei non può permettersi di minacciare i Consiglieri Comunali con tali affermazioni. Devono essere liberi nel pensiero e nelle azioni, pur in maniera consapevole di ciò che andranno incontro, ma non in questi termini, per i quali mi farò ... veramente mi toglierò lo sfizio di andare a vedere se è corretta questa Sua Scrittura, da farsi trovare, come nel peggiore Consiglio Comunale meridionale in odore di mafia, dentro le cartelle dei Consiglieri Comunali!

SEGRETARIO: Aspetti. Aspetti.

PESERICO: No. No! Adesso finisco l'Intervento! Dopo avrò tutto il tempo di denunciarmi alla Procura per offese e compagnia bella e lì ci andremo a difendere! Oppure ad accusare reciprocamente. Comunque è un comportamento che è veramente intollerabile, soprattutto perché stiamo parlando di un indirizzo astratto, di qualcosa e via dicendo. Però, chissà come mai, arriva sempre puntuale la precisazione!

VICESINDACO: Andiamo avanti, Consigliere, dà.

PESERICO: Andiamo avanti. Segretario, Le chiederò, dopo mi risponderà, no?, sempre nel nostro caso astratto. Ora noi siamo qui riuniti, il Pubblico non lo sa, per decidere che, in caso ci sia un'accusa, un procedimento penale di cui agli articoli, che quelli li posso anche specificare tranquillamente: 111 e quelli che sono e via dicendo, no? Abuso, abuso materiale, concorso, indebito arricchimento e quant'altro e via dicendo. Ho detto: questo Consiglio può deliberare di intervenire nel caso che ci sia il Consigliere, o, meglio, l'Amministratore infedele? Oppure deve attendere che questo poverino faccia quello che intende fare, o, meglio, che ne approfitti delle lacune della nostra Legge Penale - tra virgolette - e possa imperterritamente continuare le sue malefatte senza che nessuno riesca a fermarlo? Ora, in caso astratto ...

VICESINDACO: Anche le malefatte astratte devono essere dimostrate.

PESERICO: Sempre, sempre malefatte astratte!

VICESINDACO: Sempre devono essere dimostrate. Cosa vuole che Le dica? ...

VICESINDACO: Eh. Nulla. Nulla.

PESERICO: Cioè, su tanti Consiglieri ...

VICESINDACO: Nulla.

PESERICO: ... c'era chi astrattamente era presente e che ha sentito bene, che "in camera caritatis" e anche "astrattamente", ha ammesso certe affermazioni, però ...

VICESINDACO: Tutti astratti.

PESERICO: ... astrattamente, in pubblico, non ha il coraggio di ammetterlo.

VICESINDACO: Tutti astratti.

PESERICO: Non è importante ... Comunque astrattamente Le dico. Nel caso in cui un Giudice intervenga in maniera astratta e dica: considerato, caro Comune, Ente Locale, che nel caso "de quo" tu non possa naturalmente nel caso ipotetico che ci sia inquisito il Capo dell'Amministrazione, ovvero il Sindaco nei Comuni, oppure il Presidente della Provincia o il Governatore della Regione e via dicendo, chi più ne ha più ne metta. Io ritengo che tu, Ente, giustamente e concordemente con quanto affermato dal Segretario nella parte iniziale, ovvero che non sia il Consiglio atto a deliberare, nel caso di specie, la questione, ma debba essere la Giunta. Nel caso in cui il malfattore, astrattamente parlando, cioè, l'ipotetico malfattore sia il Capo dell'Amministrazione, la Giunta si troverebbe in palese conflitto di interessi. Pertanto questo Giudice astratto, dev'essere anche una bella donna visto il nome, decida di bypassare il Consiglio Comunale e demandare la decisione se costituire in giudizio o no l'Ente ad un Curatore Speciale? Cosa mi dice, Segretario? Perché dall'espressione, da tutta la Sua filippica, comunque, è emerso qualcosa che, forse, qualche Cittadino non ha compreso. Nel senso che non è preclusa la strada di costituzione di parte civile nel processo penale all'Ente Pubblico. E' un'alternativa, o meglio: la Corte dei Conti è un'alternativa, perché la strada maestra, nel caso penale, rimane comunque la Corte Penale. Tant'è che astrattamente qualche Giudice, anche non molto lontano, appena qualche Tribunale nelle vicinanze, la pensa così. E tant'è che ha detto che: caro Ente Locale, in una recentissima Nota, sì, proprio sto parlando di cose molto recenti ... Le dico anche la data così, in Internet può cercarla, Segretario, che è il 13 Agosto 2010. E Questo mi dice: considerato che l'istanza ... adesso, naturalmente, con tutti gli "omissis" del caso, è meritevole di accoglimento in quanto la valutazione in relazione all'opportunità da parte dell'Ente Pubblico, di esercitare l'azione civile nel dianzi indicato procedimento penale a carico del Sindaco ipotizzato, etc., dev'essere necessariamente rimessa al Curatore Speciale. Poi dice: no, non sei tu, Consiglio Comunale, non sei tu ... O, meglio, non Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale può dare comunque l'Atto di

Indirizzo e, nel caso "de quo" io ne approfitterei, per questo Consiglio Comunale, di riappropriarsi di un po' di dignità. Ma tant'è. Profilandosi in maniera incontrovertibile, nel caso in esame, un conflitto di interesse tra l'Ente danneggiato da una parte e dall'altra il suo Legale Rappresentante e la Giunta Comunale, organo competente in astratto a deliberare in oggetto ed istituzionalmente dipendente dal Sindaco. O meglio, questo Giudice si è spinto molto avanti e ha detto: cara Giunta, io capisco il tuo imbarazzo, perché tu dovresti decidere qualcosa contro il tuo ... il Capo della tua Amministrazione. Pertanto io, per toglierti d'imbarazzo, ho nominato il Presidente dell'Ordine degli Avvocati, che, naturalmente non posso trattare qua direttamente, ma comunque è molto vicino la cosa. Non sto parlando di Matera o altre cose. Per decidere se, alla luce della documentazione, debba o no l'Ente Pubblico costituirsi parte civile. Ovvero, nel caso di specie che interessa questo Comune e che noi, con molta ipocrisia, facciamo finta di non sapere, non dovremmo decidere alcunché. O meglio. Giunta, guarda: non serve neanche che ti riunisci per decidere la cosa, perché sarai bypassata da questo Curatore Speciale, il quale, letto gli Atti, nominerà un Avvocato per far sì che il Comune proceda. Comunque la cosa che più interessa è un'altra, dal mio punto di vista, Segretario. E dopo, se la vorrà certificare, anche Lei sarà libero di fare. Cioè. Che, comunque, questo Consiglio Comunale, siccome parliamo di casi astratti, può comunque deliberare l'Atto di Indirizzo alla Giunta. Cioè, anche quel Comune citato nella sentenza del Giudice che ho appena citato, di questo Comune vicino, ma non troppo lontano, etc., anche quel Comune, quel Consiglio Comunale può decidersi, riappropriandosi di un po' di dignità e magari facendo riappropriare un po' di dignità anche alla passata Amministrazione, visto che il fatto che viene contestato in astratto riguarda non la presente Amministrazione, ma l'Amministrazione precedente? E decidere che, nei casi in cui qualsiasi Consigliere Comunale, e questo cito nel mio Intervento e nel mio Emendamento, venga a Lui ipotizzato i reati che prima ho citato, bene, che sia Atto di Indirizzo a questa Giunta di costituirsi parte civile in sede penale. Ho concluso. Grazie per l'astrattezza dimostrata. Ringrazio e io spero che il Consiglio accetti il mio consiglio, scusate la cacofonia, di procedere in maniera astratta, ovviamente, a decidere come abbiamo detto. Grazie.

VICESINDACO: Mille grazie per l'astrattezza del Suo Intervento. Altro Intervento: Cons. Martini.

MARTINI: Grazie, presidente. Io volevo iniziare con una boutade sulla digressione del Segretario perché sin che lei leggeva quanto ha scritto per dare una spiegazione sicuramente precisa nella nostra richiesta ho pensato che se Giuda avesse avuto un processo e lei ne fosse stato il difensore certamente sarebbe stato assolto anche ammettendo di aver tradito Gesù. Segretario, lo dico anche in dialetto, sfido chiunque dei presenti a riassumere, no a riassumere sicuramente sì, ma ad averla seguita. Io capisco la sua buona volontà, ma per spiegare le cose si devono rendere facili. Lei sicuramente è un bravo segretario comunale ma è un pessimo insegnante, è un pessimo insegnante, io e il presidente che siamo stati insegnanti, magari non bravi, e anche il consigliere Guarise, potremmo riassumere in poche parole tutta la sua digressione : fintanto che una persona non è condannata è inutile che io mi costituisca parte civile perché andrei a costituirmi parte civile di una persona prima di sapere se veramente questa ha commesso il delitto per cui è accusata. E' giusto ? Consigliere Peserico, questo è quello che il segretario ha detto nella risposta che ci ha dato, questo è il sunto e io posso anche essere d'accordo, è giusto, come può un Ente costituirsi parte civile verso un proprio rappresentante, di maggioranza o di opposizione, fintanto che questo non ha una sentenza di condanna definitiva ? Sarebbe comunque un atto preventivo, perché se da una parte è giusto aspettare il terzo grado di giudizio dall'altra parte uno potrebbe dire : calmi signori, fin che uno non è condannato, fino alla fine non è assolutamente condannato, noi questo lo abbiamo scritto anche nel nostro cartello della nostra sede, scrivendo comunque i capi di accusa, abbiamo scritto in grande che aspettiamo comunque il giudizio del Tribunale perché fintanto che non ce lo abbiamo non possiamo giudicare nessuno, e speriamo che in concreto non ci sia questa possibilità, ma è anche vero d'altra parte che noi si chiede un atto della giunta, un atto del consiglio comunale, cioè fermo restando il fatto che tutto potrà avvenire al momento della condanna nulla ci vieta, come portatori di interessi di una comunità e come rappresentanti politici di una comunità di dire, non solo in questo caso specifico, nel caso che tutti conosciamo, ci costituiamo e ci costituiamo parte civile, ma in tutti quei casi in cui un Amministratore di Rossano Veneto, di questa Amministrazione, della prossima, della futura, dovrà incorrere in casi di legge, comunque noni diamo quest'atto di indirizzo di costituirsi parte civile, io non credo sia una richiesta che va fuori, che va fuori di testa,io credo sia una notizia legittima, dopo se politicamente vogliono trovare mille e uno rivoli per dire che non va bene, voi siete la maggioranza di governo, avete avuto la maggioranza dei voti ed è giusto che amministrare secondo la vostra coscienza, ma permettetemi di non essere d'accordo nel momento in cui si chiede solamente una presa di posizione che non vale ripeto solo per questo caso astratto, specifico, ma che varrà comunque anche per tutti gli altri casi che si presenteranno, speriamo di no, in questa Amministrazione, ma in cui volutamente o involontariamente un Amministratore potrebbe trovarsi ad essere coinvolto,

indipendentemente anche dalla propria volontà tante volte, proprio perché esercita un mandato che esplica ed esplicita sia all'interno della pubblica amministrazione sia nei rapporti con l'esterno, perché non dimentichiamo che spesso molti di noi politici, non è il caso dei presenti, usano del proprio potere politico, della propria carica politica per perseguire fini che nulla hanno a che fare con il bene pubblico. Non è il caso di stasera, ma potrebbe essere il caso di persone della prossima Amministrazione. Ecco perché io insisto quanto meno sull'atto di indirizzo, perché sarebbe già una risposta importante, una risposta che tutela anche la parte della maggioranza, perché è facile noi della minoranza siamo qui, no siamo stati propositivi, indipendentemente dai toni che sono stati usati che possono essere condivisi o meno io trovo questa una proposta che va a tutela non soltanto delle opposizioni o della maggioranza, ma va a tutela degli interessi dei rappresentanti politici di Rossano, di questa Amministrazione e delle Amministrazioni future.

VICESINDACO : Segretario, mi pare che lei fosse un attimo arrabbiato

SEGRETARIO : Diciamo così : per carità si può dire tutto, io ho cercato di premettere nel mio discorso che la mia era una posizione che cercava di mediare e cercava di portare ad un voto unitario. Ovviamente questa posizione doveva tener conto di chi voleva una cosa e di chi poteva dire ne voglio un'altra perché manca la prova della colpevolezza e dando tale cosa ne era seguita l'applicazione di una recente legge. Ho sempre detto che poi nella scelta si è liberi. Mi sono solo chiesto, a livello astratto, posto che c'è una strada maestra tracciata da una recente legge che non fa prescrivere il perché si voglia l'altra strada e voi avete motivato il vostro perché, perché lo ritenete opportuno, cosìnon mi sono permesso di condizionare in alcun modo non era mia intenzione e non è stato neanche il tenore delle mie parole, ho solo messo davanti a delle fattispecie che ci possono essere che è un conflitto di giudicati, cioè prendiamo atto che l'esito, se si agisce prima può essere di qualsiasi tipo, però alla fine, per carità, mi dispiace che lei l'abbia vista come intimidazione, non era quella la mia intenzione, anche perché avrei detto altre cose, è giusto spiegarsi, ho sempre chiarito che voi siete liberi, ho riconosciuto la legittimità della tesi che dice, ho detto propongo una strada che può essere alternativa, però attenzione, poi la prendete voi, penso anche che, in fondo, tutto sia il frutto di una cosa così. Le osservazioni sono state il frutto di un ragionamento fatto candidamente senza poi entrare nel caso concreto, perché il caso concreto non deve riguardare. Concordo anche io che sia una cosa da fare. Io dico solo questo, dovessi vedere il problema personalmente : se c'è una legge recente che indica una strada poteva essere quella la strada che soddisfaceva sia gli interessi in un senso che gli interessi in un altro. Però ripeto, siete liberissimi di fare quello che volete, non sono venuto qui con il fucile ne con altre cose e mi sembra che, consigliere Peserico, dopo lei può avere avuto giustamente il suo sfogo, ma non mi sembra di essere tipo così, non avrei impostato il mio discorso in questa maniera. Ho cercato

Alla fine si tratta adesso di arrivare a vedere che cosa votare e che strada dare.

VICESINDACO : Chiedo scusa, posso aggiungere anche una cosa, consigliere Peserico, proprio a titolo personale e molto, il segretario comunale non mi sembra neanche sia mai stato, e lei lo ha conosciuto per 5 anni, una persona che ricorre alle intimidazioni, per sua natura, per il suo pensiero, per la sua ...e quindi accennare alla mafia mi sembra anche un po' eccessivo. Questo è il suo modo di vedere le cose, secondo lui è così, lei ha il pieno diritto di pensarla in modo diverso, però ciascuno ha il diritto ai propri pensieri e il suo è questo, ma certamente non nella maniera negativa che lei ha dato.

PESERICO : Una breve replica, mi sembra, sinceramente ho usato il termine mi sento intimidito perché è cosa poco consona a me perché venendo qua e leggendo questo atto mi sono chiesto più volte se questo era indirizzato a me o ai membri della maggioranza.

VICESINDACO : A nessuno, era il suo pensiero e basta.

PESERICO : Comunque sappiate, perché ormai sono sulla soglia dei 50 anni e non mi impressiono certo per 2 scritte, però magari qualche consigliere più giovane di me che ha l'età di mia figlia potrebbe pensare, caspita ma qui sto prendendo una decisione veramente importante e questo mi sta avvisando che se per caso io agisco contro un sindaco e dopo questo viene dichiarato innocente io devo ipotecare la casa.

SEGRETARIO : No , non è così

PESERICO : E' scritto così, segretario. Dubbio, perché è molto fine, anche i mafiosi non dicono mica se fai qualche cosa ti sparo, guarda che bella foto che hai di tua figlia potrebbe succedere qualcosa. E se poi il soggetto verso cui si intende procedere viene dichiarato innocente (come accade statisticamente nell'80 per cento dei casi) chi pagherà le spese per l'azione civile nel procedimento penale (assai costose), azione attuata senza invece avvalersi della Corte dei Conti ? La risposta è chiara, dice il segretario, ma non se la da a lui la da a voi, non l'Ente, ma in proprio, cioè di tasca propria, tutti coloro che hanno votato a favore della proposta di costituzione di parte civile nel procedimento penale, per cui state bene attenti a come votate, questo l'ho detto io non è scritto, in quanto l'ordinamento prevede una via alternativa costituita dalla azione davanti alla Corte

dei conti, giusta adesso, ma la quale ed è questo che non è apparso molto bene forse neanche al pubblico, è una via alternativa che però dice : intanto il malfattore lasciamolo che abbia fatto tutte le suenoi gli diamo il massimo supporto, dopo nel caso in cui sia condannato in Cassazione fra 20 anni allora in quel caso li vedremo il danno erariale e allora la Corte dei Conti tra 20 anni dichiarerà non procedibile la cosa per decorso dei termini No perché c'è la sospensiva Non serve segretario che rispondaAllora azione davanti alla Corte dei conti a sentenza passata in giudicato, via che non espone a questo rischio di responsabilità per le spese, per cui chi voterà a favore di questa cosa si esporrà alla spada del rimborso spese a favore dell'ente.

SEGRETARIO : E questa è l'ultima, è stata dataposso solo dire una cosa Peserico, lei può accentuare come ritiene io le interpreto lo spirito : mi sono solo posto un problema e dico che nel momento in cui una legislazione recente ci pone una strada nel percorrerne un'altra diversa bisognerà avere una congrua motivazione, sostenibile, del perché io non seguo un procedimento introdotto appositamente per legge. Bene, io non entro nel caso concreto, però dico vi è una norma che come pubblica amministrazione si può seguire, però non lo ho imposto. Anzi dico anche : non tenete conto di questa cosa perché non era mia intenzione accentuare il discorso sulle spese e penso che di fronte ad un atto di principio questa cosa possa anche venir meno, però quello che volevo dire è questo : di fronte ad una norma introdotta appositamente per le Pubbliche Amministrazioni io mi pongo criticamente il problema del perché non la attuiamo e ci rifacciamo ad una norma precedente. Ci sono dei motivi di opportunità validi ? Benissimo, questo è un motivo di esimente da responsabilità non pensi che sia una cosa per fare propendere la decisione da una parte o dall'altra. Quindi prego tutti : non considerate una interpretazione come quella prospettata perché è fuorviante e anzi non era mia intenzione obbligare nessuno anche perché poi alla fine sarete liberi di fare la scelta che volete.

VICESINDACO: Cons. Martini: Replica. Tre minuti.

MARTINI: Io non ho bisogno di replicare perché penso di essermi espressa prima in lungo e in largo e di aver anche sottolineato quella che è la mia intenzione e quella che è stata la nostra Proposta, almeno. Io pregherei la Maggioranza, così, di ripensare, perché Lei cita una Norma recentissima, ma quanto scrive il Giudice Debora De Stefano è ancora più recente della Norma che cita Lei. Perché ... sì, va beh, ma insomma ... Siamo qua a dire ... quanto ... Va beh. Comunque, se una era dell'anno scorso, questa, dell'anno scorso, di luglio, questa è di luglio di quest'anno, allora è ancor più recente. Io direi che non dobbiamo stare qua a prenderci in giro. Siamo tutte persone intelligenti, siamo qua ... Siamo tutti persone intelligenti e io non sono abituata a giocare a poker, però sono abituata ad essere anche sincera. Non dobbiamo prenderci in giro. E, ripeto, se la Maggioranza, che ha il diritto di governare, ha deciso di percorrere una strada diversa da quella che proponiamo noi, cioè di non costituirsi "tout court" in giudizio per le ragioni esposte dal Segretario, noi faremo la nostra parte. Noi non siamo d'accordo, voteremo contro. Insomma teniamo la nostra posizione. Ma non cercate, Segretario non cerchi perché ha parlato Lei e ha avuto Lei la possibilità di esplicitare completamente la Norma, non ci faccia passare 'luciole per lanterne', nel senso che non pensi di averci confuso, ecco, con questa Sua digressione particolareggiata. Noi restiamo della nostra opinione e parlo per il Gruppo che rappresento. Spero di potermi fermare fino all'approvazione della Variante che riguarda la ditta Scattola che vede finalmente la fine, dopo anni, anni e anni che aspettano per poter lavorare tranquillamente. Quindi io direi anche di procedere con i lavori del Consiglio, anche perché penso che abbiamo già dibattuto sin troppo riguardo queste che sono delle Norme puramente giuridiche.

VICESINDACO: Bene. Allora, Segretario, a questo punto, noi abbiamo tre votazioni da fare.

SEGRETARIO: Sì.

VICESINDACO: Allora. Una sull'Emendamento del Cons. Peserico. Una sulla Proposta di mediazione, la discussione sull'Emendamento ... ma la sostanza dell'Emendamento no.

SEGRETARIO: Eh sì, perché se discutiamo vuol dire che l'abbiamo accettato ...

MARCON: "Mi go votà contro".

MARINELLO: "Mi go alsà 'a man!"

SEGRETARIO: Abbiamo alzato le mani.

VICESINDACO: Ah, va ben. Allora lasciamo così.

SEGRETARIO: Adesso però ci sono tre ipotesi.

VICESINDACO: Quando?

SEGRETARIO: Prima abbiamo votato, mi sembra.

VICESINDACO: No. Quando la concretezza dell'oggetto? ...

MARINELLO: No. "Te chiarissi 'e tre votazioni par cosa che 'e zé."

SEGRETARIO: Sono emerse tre tesi, no?

VICESINDACO: Sì.

SEGRETARIO: Per quanto ce ne potrebbero essere tantissime prima. Quella che è la mia Proposta, però, attenzione, prendetela come una Proposta, non è un vincolo, è una riflessione ad alta voce, chiamiamola così.

GUARISE: Diciamo che una esclude le altre.

SEGRETARIO: Sì. La seconda che è quella di dire, mi sembra, del Cons. Bernardi. Però non ho capito se Lei ... Va ben. Nei casi in cui ..., la riassumo, poi semmai la dice Lei, ci sia un'imputazione particolarmente grave: parte civile. Se invece l'imputazione non è grave, lasciamo stare e potrebbe, magari, convenire sulla mia, magari fare al terzo grado.

VICESINDACO: Allora, Cons. Bernardi. Mentre Lei prepara un attimo una bozza di Proposta, ...

SEGRETARIO: ... e la terza ...

VICESINDACO: ... io sospendo il Consiglio Comunale per cinque minuti. Va bene?

GUARISE: **[N.d.R.: Senza microfono]** La terza è di dire: cari amici della Giunta, volete ritornare sui vostri passi e fare questa azione preventiva? Contrariamente a quanto illustrato dal Segretario Comunale ...

VICESINDACO: Sospendo per cinque minuti. Intanto Lei prepari la Sua Proposta.

[N.d.R.: Riprende il Consiglio dopo dieci minuti]

VICESINDACO: Deve rifare l'Appello, Segretario?

SEGRETARIO: Sì. Vedere chi c'è, perché mi sembra che la Martini non ci sia.

VICESINDACO: Allora mettiamo direttamente assente il Cons. Martini, senza rifare l'Appello?

SEGRETARIO: Mettiamo l'ora. Riprende il Consiglio alle 22:45. Presenti gli stessi Consiglieri. Assente: Martini. Aspetti: Marinello non lo vedo. Marinello è uscito? ...

VICESINDACO: No. Eccolo qua ...

SEGRETARIO: Quindi siamo in quindici ... Scrutatori erano Bernardi, Pegoraro e Lisciotto, quindi rimangono gli stessi.

VICESINDACO: Quindi rimangono: Bernardi, Pegoraro e Lisciotto. Allora, Segretario, vogliamo riassumere queste tre votazioni?

SEGRETARIO: Sì. Mi sembra che ci siano tre ipotesi. L'ha scritta la Sua? ... Sì ...

BERNARDI: Senta, Segretario. Ritengo che i tempi stretti non permettano una valutazione accurata e precisa di quello che intendo proporre. Pertanto penso di farlo più avanti, eventualmente, come integrazione, come un altro Punto. Prima sento il mio Consulente Legale in merito.

SEGRETARIO: Ah ... Non da la possibilità al Consiglio di votarla.

VICESINDACO: Eh no. Se non la fa.

BERNARDI: Beh, intanto ritiro la mia Proposta. La ripropongo in seguito. Può sostituire l'attuale.

VICESINDACO: Va bene. Allora. Va bene. D'accordo. Allora si riducono a due.

SEGRETARIO: Due, sì.

VICESINDACO: Forza.

SEGRETARIO: Allora, la prima ipotesi mi sembra di capire che sia quella di, in ogni caso, costituirsi parte civile, in astratto, generica, per Chiunque tocchi e per qualunque caso tocchi.

VICESINDACO: Giusto?

SEGRETARIO: Mi sembra che sia questa la Proposta.

VICESINDACO: A posto?

GUARISE: [Senza microfono] ... Andiamo a decidere su un caso astratto?

SEGRETARIO: Su un caso astratto.

GUARISE: Ma a partire da adesso? A partire da adesso, comprendente anche il caso di cui non si vuole in astratto parlare ...

VICESINDACO: Beh, insomma se si vota adesso è ovvio che è da adesso.

SEGRETARIO: Sì da adesso: vale il principio della 'Norma nel tempo' [N.d.R.: interviene l'Ass. Marcon senza microfono] Principi, cioè un criterio che vale da oggi in poi.

GUARISE: Da adesso.

VICESINDACO: Bene. Allora: Dichiarazione di Voto.

SEGRETARIO: Un attimo che la scrivo ché dopo resti. La chiamiamo "Proposta N. 1". ... No, ma siccome dobbiamo creare l'astratto ... In ...

VICESINDACO: Beh, ma è astratto anche l'Emendamento, mi sembra.

SEGRETARIO: Ah. Va ben. Prendiamo il testo dell'Emendamento, allora.

VICESINDACO: Per quello che parlavo dell'Emendamento, prima.

SEGRETARIO: Sì. Ma prima l'avevamo approvato come 'discussione'. Adesso è come voto 'nel merito'. Quindi, leggiamo l'Emendamento astratto ...

VICESINDACO: "Jera esattamente quéo che disevo mi."

SEGRETARIO: Sì. Dire: questo Emendamento vuol dire [N.d.R.: Interviene un Consigliere senza microfono] Sì, ma ...

VICESINDACO: Questo Emendamento qua ha modificato l'originario 'oggetto'.

SEGRETARIO: Sì. Nel senso: favorevole alla 'costituzione di parte civile' in ogni caso. Quello che volevo spiegare è che questo prima era un argomento di 'discussione'. Adesso diventa una 'Proposta deliberativa' nel merito di dire. In ogni caso in cui si verifichi questo, noi ...

VICESINDACO: Ecco, questa.

SEGRETARIO: ... in via generale ...

VICESINDACO: E io cos'ho detto, prima?

SEGRETARIO: Lo so. Ma quando l'abbiamo approvato per discuterlo ...

VICESINDACO: E lo so.

SEGRETARIO: ... non l'abbiamo approvato 'nel merito'. Era per farlo discutere.

VICESINDACO: L'abbiamo approvato per discuterlo **[N.d.R.: Interloquiscono vari Consiglieri]** e quindi, adesso, lo approviamo, lo votiamo 'nel merito'.

SEGRETARIO: Sì.

VICESINDACO: Allora. Approvazione di 'Atto di Indirizzo' alla Giunta Comunale, affinché provveda alla 'Costituzione di Parte Civile' da parte del Comune di Rossano Veneto nei procedimenti penali a carico di Componenti il Consiglio Comunale nei quali venga contestato, ipotizzato agli Stessi reati di 'abuso in Atti d'Ufficio' e/o 'falso ideologico' o altri reati relativi alla loro funzione di Pubblici Amministratori, al fine della tutela della onorabilità e del buon nome del Comune di Rossano Veneto e del Consiglio Comunale. Dichiarazione di voto. Capogruppo o chi per Lui. Cons. Guarise.

GUARISE: Quanto tempo ho? Perché Lei mi ha tolto la parola ...

VICESINDACO: Tre minuti.

GUARISE: Ecco. "Desso controemo".

VICESINDACO: Cinque? Ah: Le ho rubato due minuti.

GUARISE: Te pareva!

VICESINDACO: Eh, beh.

GUARISE: Allora. Noi abbiamo voluto anche questa Proposta per un discorso molto semplice. In molti Comuni ci si è costituiti 'parte civile' pur ritenendo, a priori, che nessuno è colpevole se non viene condannato. Chiaro. Però la 'Costituzione di Parte Civile' va fatta prima. La domanda, dopo il carteggio tra il Segretario e il Cons. Peserico, è che la Giunta era il Soggetto più titolato, perché non poteva il Sindaco, da solo, autocostruirsi come parte interessata e quando ho visto che in tutto questo procedimento astratto la Giunta si è stretta attorno al Sindaco con le delibere di gradimento dei Legali, ho scritto al Giudice. **[N.d.R.: Finisce qui la Cassetta N. 1, quindi inizia la N. 2 lato A]** ... Concludendo. Siccome il Tribunale in astratto ha dato incarico a un Curatore, il quale ha dato incarico ad un Avvocato di verificare se ci sono queste condizioni, sarà il Curatore, sulla relazione dell'Avvocato, che deciderà cosa fare e in questo caso si sarà sostituito alla Giunta. Certo che la Giunta viene fuori male. E, politicamente, se dovesse succedere che, invece, c'è una costituzione di parte civile e quindi un compito che doveva fare la Giunta, la Giunta, politicamente, seriamente, dovrebbe dimettersi. Tutti quanti. Questo è un giudizio politico che si può dare, si può fare senza offendere nessuno. E quindi noi voteremo a favore di questo 'Indirizzo alla Giunta'. **[N.d.R.: Qui la registrazione è interrotta! ... Nella ripresa dell'ascolto alcune voci sono alterate, ma non si capisce].**

SEGRETARIO: E' una cosa ... **[N.d.R.: Intervengono vari Consiglieri, sovrapponendosi, ma non si capisce]** Perché sennò, se non rispondo, poi si dice che sono d'accordo. Io ho sempre detto da anni che quando la Giunta fa il gradimento ai Legali, fa un atto che non è 'stringersi attorno'. E scrivere nella Delibera: do gradimento al Legale e se la persona verrà dichiarata innocente avrà diritto al rimborso, perché se non c'è questa Delibera non sussiste il diritto al rimborso delle spese. **N.d.R.: ... il Cons. Guarise interloquisce senza microfono]** No, Consigliere, e lo dico perché sia scritto, la Legge, se manca il 'gradimento', non riconosce le spese, perché occorre, c'è tanto di giurisprudenza che gliela porto del Consiglio di Stato ... **[N.d.R.: Interloquisce il Cons. Guarise vivacemente]**

VICESINDACO: Allora. Per cortesia! ...

SEGRETARIO: ... lo l'ho sempre detto ...

VICESINDACO: Ecco. A proposito di onorabilità! **[N.d.R.:Il Cons. Guarise interloquisce]**

SEGRETARIO: Questa ... **[N.d.R.: Interloquisce il Cons. Guarise]** No. No. Lo dico qua perché resti scritto. Occorre la Delibera dove si dice <<Do il gradimento>>. Ma in tutte quelle Delibere abbiamo detto <<Riconoscerò le spese solo se è innocente>>. Uno mi dice: a cosa serve quella Delibera? Lo spiego per l'ennesima volta. C'è giurisprudenza del Consiglio di Stato che dice: se non c'è stato il 'gradimento', le spese riconosciute in astratto non vengono riconosciute in concreto ...

VICESINDACO: Bene. Allora.

SEGRETARIO: ... perché potrebbe sussistere il 'conflitto di interessi'. **[N.d.R.: Interloquisce il Cons. Guarise]**

VICESINDACO: Spiegazione doverosa. Ci sono altri?

SEGRETARIO: Io la do a tutela del fatto che Lei può dire la tesi che vuole, ma lasciamo scritto che la Delibera era solo un punto di vista tecnico per manifestare il 'gradimento'. Perché anche in altri casi si è mitizzato su 'sta Delibera 'di scudo'.

GUARISE: Ma non è vero.

SEGRETARIO: Non sono per niente Delibere 'di scudo'.

VICESINDACO: Allora. Per Lei non è vero, per noi è vero! Va bene! Come al solito è l'eterna questione del 'conflitto di opinioni'. Altre Dichiarazioni di Voto? Gruppi? No, vero? Allora. A me preme soltanto una cosa, Segretario, tanto per ribattere a Chi, ironicamente, da sempre della Signora di qua, Signora di là. A me preme il discorso che i nostri Atti Amministrativi siano corretti. Non mi risulta che gli Atti Amministrativi siano illegittimi o scorretti. Ed è soltanto questo che mi interessa.

GUARISE: E i quadri?

VICESINDACO: Nel momento in cui siamo ...

GUARISE: E i quadri?

VICESINDACO: Aspettiamo la sentenza anche là ... **[N.d.R.: Interloquisce il Cons. Guarise]** Allora. Io l'ho lasciata parlare. Posso parlare io? Allora. Nel momento in cui i nostri Atti sono legittimi e abbiamo un Consulente Giuridico che ci dice che sono tali, io, del mio Consulente Giuridico, del nostro Consulente Giuridico mi fido, va bene?, perché, fino adesso, guarda caso!, non ha mai sbagliato.

GUARISE: "Questa 'a zé 'a prova."

VICESINDACO: Allora. Il nostro Gruppo Consiliare vota contro **[N.d.R.: Interloquisce vivacemente il Cons. Guarise]**

GUARISE: Sei cieca.

VICESINDACO: ... in quanto riteniamo ... Ecco. Questa è la correttezza del Consigliere Comunale Guarise **[N.d.R.: Si sovrappone il Cons. Guarise]**, ... in quanto riteniamo di dover dare integrale applicazione all'art. 28 (errore art. 27 n.d.r.) **[N.d.R.: Si sovrappone il Cons. Guarise]** della Costituzione che stabilisce l'innocenza fino ... Sei un poveraccio e basta.

GUARISE: Non sono un poveraccio!

VICESINDACO: ... E lo dimostri con queste ...

GUARISE: ... Sei una bugiarda ...

VICESINDACO: ... con queste **...[Interferisce con voce alterata il Cons. Guarise, ma non si capiscono tutte le parole da lui usate]**

GUARISE: ... Un'ipocrita!

VICESINDACO: ... con queste battute squallide che, se un serpente "te morsega, more el serpente!"

GUARISE: ... Ipocrita ...

VICESINDACO: Che stabilisce ... Allora basta!!! Basta! Richiamo!

GUARISE: Ipocrita!

VICESINDACO: Per cortesia lo sbatta fuori!

GUARISE: "No' vo fora un cazzo!" ...

[N.d.R.: Si sente una voce non ben identificata:]

?: [...<< Vai fuori!>> ...]

GUARISE: "No' vo fora un cazzo!" ... **[N.d.R.: Ancora la voce non identificata: <<Animale! Vai fuori!>>]**

GUARISE: Mettere a verbale che sono stato chiamato 'animale' quando sto difendendo gli interessi del Comune!

VICESINDACO: Ma quali interessi ... ma quali interessi.

GUARISE: Signora ... da qualche altra parte!

VICESINDACO: Lei si dia una calmata e beva un po' di camomilla ché ne ha estremo bisogno! E si prenda la bottiglia di Valium ché è ora!

GUARISE: Signora ... tutto ... questo Comune ...

VICESINDACO: Ma guarda! **[N.d.R.: Interloquisce alterato il Cons. Guarise]** Ma non diventi viola. Non diventi viola. Si ammala. **[N.d.R.: ... Interloquisce il Cons. Guarise]** "Ghe vien un colpo".

GUARISE: Sono sanissimo, cara!

VICESINDACO: "Ghe vie un colpetto" ... **[N.d.R.: Continua a interrompere sovrapponendosi il Cons. Guarise]** Allora, Agente, per favore. Io vorrei andare avanti. Vorrei andare avanti e chiudere il Consiglio. Eccolo qua. Lo sto facendo. Lo sto facendo. Allora. O Lei si calma o esce.

Agente TELLATIN: Può' rimanere?

VICESINDACO: Se si calma. Ma, la prima parola che dice, per cortesia, lo manda fuori oppure chiama i Carabinieri, perché così non si può andare avanti! Allora, ripeto. Il nostro Gruppo Consiliare vota contro in quanto riteniamo di dover dare integrale applicazione all'art. 28 (errore art. 27 nd.r.) della Costituzione che stabilisce l'innocenza fino al terzo grado di giudizio, anche perché sussistono comunque i presupposti per chiedere il danno anche dopo la Sentenza definitiva. E credo sia chiaro questo discorso qua. Passiamo alla seconda. Allora. Quanti contro?

SEGRETARIO: No. Prima a favore.

VICESINDACO: Prima a favore. Quanti a favore? A favore, forza. Quattro. Contro?

SEGRETARIO: Undici.

VICESINDACO: Astenuti? Penso nessuno. Bene.

SEGRETARIO: Solo una cosa sui quadri, scusate.

[N.d.R.: VARI CONSIGLIERI]: E no. No. No! ... Basta ...

SEGRETARIO: Perché ho diritto anch'io ...

ROSSI: Presidente ... Presidente.

VICESINDACO: Ma, allora, scusate. Ma se si offende una persona, assumendo un argomento diverso da quello che è all'O.d.G., la persona avrà anche il diritto di difendersi! No? O stiamo dentro l'O.d.G., per cortesia, oppure la persona che è stata accusata ha il sacrosanto dovere e diritto di difendersi! ... Ma per piacere: la Sua è tutta una accusa!

SEGRETARIO: Allora ...

VICESINDACO: E' tutta una accusa la Sua! Come apre bocca è un'accusa!

SEGRETARIO: Allora. Sui quadri ...io ho sempre tenuto questo atteggiamento: ho sempre chiesto scusa e ho sempre detto che, se la cosa andasse male, sono qua per risarcire. Non mi sono mai trincerato. Mi sembra, Consigliere, che questa accusa sui quadri di aver fatto, io ho sempre detto in Consiglio: aspettiamo il grado. Per ora siamo vincitori.

GUARISE: Mai accusato Lei. Mai.

SEGRETARIO: Mai. Bon. Però, vede. L'ha fatto come accusa di Atto che non va bene. Lei stesso, in privato, mi ha espresso anche la sua solidarietà ...

GUARISE: Certo!

SEGRETARIO: Io Le chiedo: non andiamo a tirar fuori 'sto problema. Fra un mese sarà risolto per il bene di tutti e, se dovrò, pagherò. Non mi trincerò dietro a niente. Quindi: per favore. Mi da fastidio, perché dopo sembra che la mia vita si riduca a 'sti quadri. E' da anni che li ho. Finalmente ...**[N.d.R.: Interloquisce senza microfono il Cons. Guarise e si interrompe improvvisamente qui la registrazione].**

VICESINDACO: La seconda mozione ... Il secondo argomento, il secondo O.d.G. è quello ... Suo, vero? Ce l'ha? Aspetti. Ce l'ho io. Ce l'ho io.

SEGRETARIO: Eccolo qua. Do lettura.

MARINELLO: No.

SEGRETARIO: Da lettura Lei?

MARINELLO: No leggerlo tutto!

SEGRETARIO: Solo la fine.

VICESINDACO: No. No. Tranquillo, tranquillo. Tranquillo. Allora. Il Segretario propone di segnalare il fatto alla Corte dei Conti, lasciando così il P.M. libero di procedere immediatamente per l'eventuale danno materiale verificatosi e dopo l'eventuale sentenza irrevocabile di condanna per l'eventuale danno all'immagine. Questa è la Proposta, quindi: Dichiarazione di Voto.

PESERICO: Sì. Ritengo che soffermarsi direttamente ad un eventuale danno erariale, cioè agganciare, Segretario, il danno di immagine esclusivamente ad un danno erariale posto dopo decenni e via dicendo, sia riduttivo del danno di immagine che si arreca al Comune. Per cui il nostro Gruppo voterà contrario, ovviamente.

VICESINDACO: Altre Dichiarazioni di Voto non ci possono essere, quindi votiamo. Quanti a favore?

MARINELLO e altri Consiglieri: No. Il nostro!

VICESINDACO: Dichiarazione di Voto. E' vero. E' vero. Il nostro Gruppo Consiliare vota contro ... **[N.d.R.: Ci sono vari commenti, ma non comprensibili]**, no: è giusta, è giusta, in quanto riteniamo di dover dare integrale applicazione all'art. 28 (errore art. 27 n.d.r.) della Costituzione che stabilisce l'innocenza fino al terzo grado di giudizio, anche perché sussistono comunque i presupposti per chiedere il danno anche dopo la Sentenza definitiva. Le due Proposte cozzano ...

GUARISE: 'A zé quea de prima!

VICESINDACO: Sì. L'abbiamo ripetuta uguale apposta! Va bene? E' quella di prima. Perché l'abbiamo ritenuto doveroso ripeterla, aggiungendo, se permettete: le due Proposte cozzano contro il Principio di 'non colpevolezza' in quanto pongono il problema ante giudizio. Quanti votano a favore di questa Proposta? A favore, ho appena detto. Quanti a favore?

SEGRETARIO: A favore della mia ...

VICESINDACO: A favore della Sua. Quanti a favore? Nessuno, Segretario.

SEGRETARIO: Nessuno. Proprio la mia.

VICESINDACO: Quanti contro?

SEGRETARIO: Tutti? Dodici? Tredici? ...

VICESINDACO: No. No. No. No. **[N.d.R.: Commentano, anche ridendo, vari Consiglieri]** No. No. Ma, stiamo scherzando?

MARCON: Dai, dai. Vota!

VICESINDACO: L'ho letta. L'ho letta. L'ho letta. Chi vota a favore della Proposta del Segretario? Nessuno ... Sì. Sì. Sì. **[N.d.R.: Intervengono, sovrapponendosi, vari Consiglieri]** L'abbiamo detto perché. Quindi. Contro: quanti? All'unanimità.

SEGRETARIO: Ah. Tutti, anche voi? No. Solo Bernardi.

VICESINDACO: Quanti astenuti?

MARCON: "Ma, s'el ga fato dichiarazione di voto contro e desso el vota astenuto?!?"

SEGRETARIO: Aspetta. No. Non torna. Favore o contro? ...

VICESINDACO: Aspetti. Lasciamo un attimo di tempo per riflettere un secondo. Allora. Ripeto la Votazione. Quanti votano a favore della Proposta del Segretario Comunale? ... Quanti votano contro? ... Contare!

SEGRETARIO: Due. Scrutatori! ... Undici.

VICESINDACO: Quanti astenuti? **[N.d.R.: Si sovrappongono varie voci di Consiglieri e del Segretario]** Allora. Forza! ... Allora. Astenuti sono: Carinato, Bernardi e?

GUARISE: Io voto contro.

MARCON: "Bon e 'lora l'è uno in più."

SEGRETARIO: Anche Guarise allora ... **[N.d.R.: Commenti di vari Consiglieri]** Votano dodici e Bernardi contro.

BERNARDI: Astenuto.

VICESINDACO: Astenuto Bernardi. Astenuto Carinato.

SEGRETARIO: Dodici contro.

VICESINDACO: Guarise vota contro. Peserico? Non vota. Non vota.

PESERICO: Mi vergogno.

VICESINDACO: Ti vergogni? Oh. Mi dispiace.

SEGRETARIO: Astenuti? Due: Bernardi e Carinato.

VICESINDACO: No. No. Non vota: Peserico non vota. Bene.

ROSSI: Presidente.

VICESINDACO: Allora.

ROSSI: Presidente. Vorrei la parola.

VICESINDACO: Allora.

MARCON: "Finìo el Punto?"

SEGRETARIO: Quattordici votanti.

VICESINDACO: Allora. Cos'è? ...

ROSSI: No. No ... Sempre nel Punto 1.

VICESINDACO: Allora. Aspetta. Chiedo scusa. Chiedo scusa. **[N.d.R.: Brusio di tante voci sovrapposte]** Allora. Ass. Rossi. Io non posso darLe la parola, perché altrimenti devo darla anche agli altri. Cioè non posso fare un'eccezione per Lei. Altrimenti sarebbe scorretto il mio comportamento. E' chiuso il Punto, non si può più fare.

ROSSI: Io prima avevo anche chiesto, comunque, la parola. Comunque. Cioè, fra una votazione e l'altra io l'avevo chiesto.

VICESINDACO: Non lo puoi fare. Quando siamo in fase di Dichiarazione di Voto non si può più fare nessun Intervento. Mi dispiace. Mi dispiace. Non sarei corretta se ti dessi questa opportunità.

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
F.TO GIACCHERI Dott.ssa Paola

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

N. **972** Reg. Pubbl.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **29/09/2010** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

lì **29/09/2010**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
.....

=====

COPIA USO WEB